QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 293
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MERCOLEDI'
22 Dicembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 100 (eccedenza di 60 mm. L. 260; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Fatti confortanti

Le azioni dell'Italia sono, dunque, in rialzo? Lo si direbbe. Alcuni fatti, almeno, di questi ultimi giorni sono per noi confortanti. L'incontro Sforza-Schuman non è privo di significato. A parte gli argomenti delle loro conversazioni — unione doganale, colonie, unione europea — il fatto solo del loro incontro è una nuova prova del crescente riavvicinamento della Francia e dell'Italia e della giudiziosa persuasione che una amichevole intesa fra i due paesi è nell'interesse comune. E' stato recentemente riportato in queste colonne il brindisi, arguto e felice, del generale francese Koenig al nostro generale Marras, quando questi gli fece visita in Germania. Egli ha detto che l'italiano e il francese sono due popoli fratelli ond'è che non deve sorprendere il fatto se nel corso della storia hanno spesso litigato. Però alla conclusione di ogni litigio, egli ha aggiunto, e francesi e italiani si sono sempre accorti che avevano lavorato a loro danno, cioè a vantaggio... del re di Prussia. Giustissimo. E se i vent'anni di stupida francofobia fascista, culminata nella non mai abbastanza deplorata « pugnalata nella schiena », hanno dimostrato qualche cosa è stato appunto questo: che il nostro popolo ne ha perduto, non solo moralmente, ma anche materialmente, senza ottenere altrove per questa perdita alcun compenso. Oggi è bene tirare un frego sul passato. La politica non si fa col sentimento, d'accordo, ma non si fa neanche col risentimento. Oggi specialmente Francia e Italia possono portare nel movimento per una auspicata unità europea quel senso dell'universale, che è, per tradizione e mentalità, tutto latino e che, lungi dall'essere una vaga e sentimentale concezione nell'astratto, è profonda e lungimirante percezione di una realtà che i tempi stanno maturando nel domani.

Rallegriamoci, dunque, di questo incontro di Cannes, che può andare molto al di là di un semplice atto di cortesia e convenienza internazionale. Ma non di questo soltanto. Rallegriamoci anche del recente accordo commerciale concluso con la Russia. Esso, tra l'altro, anzi, come premessa, ha risolto la questione delle riparazioni richieste dal duro trattato di pace, e l'ha risolta con alcune agevolazioni da parte sovietica per quanto riguarda la valutazione e corresponsione delle riparazioni stesse. A parte ciò, per quanto si riferisce agli scambi possibili, si fa la cifra di 30 miliardi all'anno. Sia o meno tale cifra alquanto ottimistica è però prevedibile che le nostre esportazioni verso la Russia, le quali un tempo erano notevolmente inferiori alle importazioni, andranno ora sempre più migliorando a beneficio della nostra economia. Che poi l'accordo sia stato trattato e concluso al di fuori di ogni considerazione politica è un altro fatto soddisfacente per due ragioni, anzitutto perchè lo si può considerare come segno di una certa distensione internazionale, e poi perchè esso è la miglior prova della nostra crescente attività produttrice e delle possibilità che essa ci offre per il futuro.

In fondo ciò che a noi giova, nel presente momento internazionale, è la persuasione, ormai manifesta in diversi ambienti esteri, della nostra capacità di recupero e dell'interesse generale, oltre che nazionale, che essa rappresenta.

Che questa promessa vada facendosi strada anche in Inghilterra è appunto un altro dei fatti confortanti cui accennavo. La visita ormai decisa di una commissione parlamentare inglese a Roma ai primi del prossimo gennaio non è priva, in questo senso, di una certa importanza. I delegati britannici di ogni partito, capeggiati dall'ex-ministro del commercio, il conservatore Butler, avranno modo di studiare sul posto la nostra situazione, di constatare quello che si è fatto e quello che possiamo fare e di trarne alcune logiche conseguenze. Che la preoccupazione di venire incontro, nei limiti del possibile a ciò che vi è di equo nelle nostre aspirazioni, sia ormai sentita a Londra ce lo fa credere anche la proposta di Eden di affidare all'Unione Occidentale lo studio e la soluzione della spinosa questione delle nostre colonie.

Bisognerà da parte nostra rassegnarci a qualche sacrificio, ma se, come io credo fermamente, noi riusciremo a riavere, sotto mandato fiduciario, la Tripolitania, noi otterremo un vantaggio di gran lunga superiore a quello di riprendere una operosità faticosamente svolta su quella terra e di riaprire uno sbocco alla nostra emigrazione. Dopo tutto quello che è successo, e in vista di tutto quello che ancora può succedere, il Mediterraneo va prendendo un'importanza ben maggiore di quella che aveva fino a ieri, ed è proprio augurabile per noi, e forse per tutti, che l'Italia abbia, anche agli effetti internazionali, un piede sull'altra sponda. Questo presumibilmente è ciò che avrà fatto intendere il nostro ambasciatore a Londra, Gallarati Scotti — notoriamente assai ben quotato in quegli ambienti ufficiali — al ministro Bevin nel lungo colloquio che ha avuto con lui giorni sono. Bevin personalmente è ben disposto verso di noi e ne ha dato una prova anche nel suo ultimo discorso ai Comuni, quando ha detto che l'Inghilterra intende consultarsi con l'Italia in merito alla Unione Occidentale.

Insomma, tutto considerato, pare che il momento ci sia per molti aspetti propizio. Approfittiamone. Noi ci dobbiamo preoccupare di una cosa sola: di far sentire che l'Italia, per la sua posizione geografica, per le sue attività e possibilità e per lo spirito democratico della sua popolazione, ha il diritto di contribuire a quell'opera di rinnovamento che si va preparando in tutto il mondo e l'Europa in particolare. [illegible] noi tra i primi e più calorosi fautori di una unione europea per il [illegible] fu un'ottima politica. Dobbiamo continuare per la stessa strada e da questa campagna, che ci distingue e ci onora, ne verrà indubbiamente un vantaggio alla nostra posizione internazionale.

Mario Borsa

L'incontro di Cannes si è concluso in uno spirito di cordiale collaborazione

Coordinamento della politica estera dei due governi - Unione occidentale e patto atlantico - L'appassionata difesa delle nostre colonie - Pieno accordo sul problema tedesco

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 21 dicembre.

Stamane, poco dopo mezzodì, terminati i colloqui tra Sforza e Schuman, si sono aperte le porte della saletta ove le conversazioni si erano concluse, al terzo piano dell'albergo Carlton, e i giornalisti sono stati ammessi a quella che ufficialmente è stata annunciata come conferenza stampa. In realtà, dopo l'assalto dei fotografi e dei cinematografisti, la conferenza stampa diventò un confuso assedio dei personaggi ufficiali spinti e stretti contro le vetrate, si ruppe in crocchi urgenti e pressanti che isolavano questo o quello, e cronisti chiedevano dichiarazioni, e gente della radio offriva il microfono, e fanciulle bellissime sbucate dalle camere vicine chiedevano autografi.

All'aria aperta

Il cronista curioso che, lasciando stare i personaggi ufficiali, girava intorno gli occhi a cogliere la testimonianza delle cose inanimate, notò che sopra un tavolinetto c'erano bicchieri e bottiglie di cognac; ma i bicchieri erano puliti e le bottiglie ancora da stappare; e ne dedusse che la cordialità, la giovialità, i vasti sorrisi dei due ministri e dei loro collaboratori nascevano da una soddisfazione tutta interna, che nessuna ebbrezza artificiale aveva stimolato. Divenuto l'assedio troppo stretto, o forse per eludere le domande pericolose di alcuni giornalisti, Sforza propose di andare tutti a farsi cinematografare fuori, al sole caldo, lungo il mare splendente, fra le palme, davanti alla muraglia dei giganteschi alberghi; cosicchè la riunione finì amabilmente sul viale come una cordiale scampagnata: i passanti si fermavano a guardare sorridendo, vecchie centenarie con il berretto basco e i pantaloni, ragazze con la pelliccetta di gatto sulle brache corte alla marinara, alcuni giovani esistenzialisti arrivati in mattina da Parigi con una sgangherata vetturetta; e c'era anche, a rendere più pittoresco il quadro, un mendicante avvolto solennemente in un mantello pirinco che rideva contento con i quattro denti superstiti alle battute di Sforza. E Sforza e Schuman facevano a gara a chi aveva la risata più cordiale, a chi era più paziente con i giornalisti e i presentatori di suppliche; si vedeva che erano soddisfatti del modo come erano andate le conversazioni, contenti di aver simpatizzato, di essersi voluti bene.

Questo loro sentimento si erano affrettati a versare dentro al microfono di radio Montecarlo; si vedeva che — problemi e questioni a parte — di questo loro stato d'animo volevano subito far partecipi gli ascoltatori vicini e lontani. E prima Schuman disse nel microfono che tutto si era svolto "in una atmosfera amichevole", che l'incontro "più che un punto di partenza è stato un modo di rendere più intime le relazioni tra la Francia e l'Italia"; ha ringraziato Sforza "per aver preso l'iniziativa di questo colloquio e per la franchezza della sua esposizione"; lo ha esaltato come "grande uomo d'Italia, animatore e iniziatore dell'idea europea", e concluse che essi si erano "associati in una grande impresa comune". Poi nel microfono parlò Sforza, prima in elegante francese, dopo in italiano; disse che un "egoismo previdente" aveva ispirato l'incontro, durante il quale si era fatta l'esperienza che i problemi più difficili possono diventare facili quando sono esaminati con buona volontà; e accennando al comunicato ufficiale che sarebbe stato diffuso tra breve, affermò che "nessuna abilità diplomatica, nessuna finezza stilistica era stata necessaria per compilarlo, ogni sua parola era sentita profonda".

Spirito nuovo

Quando Sforza mise giù il microfono, Schuman gli fece vedere la copia di un libro dello stesso Sforza uscito di recente in francese, L'Italie contemporaine e gli chiese una dedica. Sforza disse che era la prima copia dell'opera che vedeva; del libro si era del tutto dimenticato, e non credeva che avrebbe avuto una grande diffusione. "Ci penso io" disse Schuman; e afferrò il microfono della radio e vi soffiò dentro parole di elogio per il libro e per il suo autore. "Adesso dovrò darle la metà dei miei diritti d'autore", disse Sforza. "Va bene, rispose l'altro, li calcoleremo sul conto dell'unione doganale".

Conviene ora vedere da vicino su quali fondamenti abbia questa cordiale soddisfazione dei due ministri, e dei loro collaboratori (hanno partecipato ai colloqui l'ambasciatore d'Italia a Parigi, l'ambasciatore di Francia a Roma, e i segretari generali dei due ministeri); di che cosa si è parlato nei colloqui e quali siano stati i risultati dello scambio di idee. Nulla di nuovo e di [illegible], si afferma, [illegible] delle due parti; la novità sta nello spirito con cui si è parlato dei problemi in corso, [illegible] come ha detto Schuman a un giornalista — che nulla separa l'Italia dalla Francia a proposito delle questioni diplomatiche interessanti i due Paesi fra loro e i loro rapporti con le altre nazioni d'Europa; nel coordinamento — e ancora si è detto da parte italiana — della politica estera dei due governi.

L'Italia e l'occidente

In particolare, per quanto riguarda l'unione doganale fra i due Paesi, essa è apparsa più vicina alla realizzazione di quanto non si sia pensato finora, data la buona volontà, anzi la fretta, di portare innanzi gli studi e i progetti relativi manifestata dai due ministri. Già verso la fine del gennaio prossimo, terminati i lavori della commissione mista, sarà steso un protocollo dei risultati ottenuti, e di impegni per il futuro, che sarà probabilmente firmato dagli stessi due ministri degli esteri, e nello stesso tempo sarà creata una nuova commissione mista, permanente questa, per l'attuazione del progetto; per il quale sono da superare molte difficoltà, non ultima l'atteggiamento sospettoso e dubitoso di industriali, commercianti, esportatori ed altri privati cittadini.

Si è parlato naturalmente a lungo dell'unione europea, cioè dell'unione occidentale, come si propone di chiamarla d'ora in poi, nonostante il senso polemico che prende questa designazione geografica. Praticamente l'Italia, esclusa dagli studi preliminari delle Nazioni del patto di Bruxelles, con questo convegno è divenuta partecipe dei lavori preparatori per una simile unione. Schuman ha esposto e spiegato e commentato a Sforza lo schema preparato dai rappresentanti delle cinque Nazioni, e si è impegnato di tenere d'ora in poi l'Italia al corrente di quanto si farà o sarà proposto di fare; insomma, traverso la mediazione dei francesi, e con il contributo di idee dato dal memorandum di Sforza dell'agosto scorso, e della sua nota dell'ottobre, l'Italia da oggi prenderà parte diretta alle discussioni e alle proposte. In questo senso, oltre che per le faccende coloniali, va intesa e messa in valore la frase di quel personaggio del Quai d'Orsay che vi ho citata ieri, che la Francia vuole essere l'avvocata dell'Italia.

Giunti all'argomento delle colonie, Sforza ha parlato a lungo, e profondamente. Si dice che abbia trovato parole particolarmente calde e patetiche che hanno molto colpito Schuman, che, come gli stranieri tutti, è certo poco informato del valore affettivo che hanno per noi le vecchie colonie; non colonie veramente, ma lembi di patria, terra ricreata dal lavoro, come in Eritrea, di tre generazioni.

La questione tedesca

I due ministri hanno poi parlato del « patto atlantico »; a questo proposito le informazioni sono più scarse; pare che Schuman si sia limitato ad informare Sforza dei risultati — scarsi risultati — dei colloqui di Washington, promettendo anche qui che terrà informata l'Italia di quanto si faccia e si dica intorno a tali progetti, ancora piuttosto rudimentali e nebulosi.

I due ministri hanno parlato infine della Germania; anzi pare che questo sia stato il primo argomento toccato da Sforza, che avendo avuto l'impressione, ieri, al primo incontro, che Schuman fosse un po' impacciato e riservato, per [illegible], come si dice, ha buttato tutte sulla tavola un argomento che pensava gli stesse particolarmente a cuore: [illegible] francese e nato in territorio irredento. Anche qui si dichiara che l'accordo fra i due ministri è stato perfetto, nel desiderio che si affretti la « guarigione democratica » della Germania, e possa scomparire e attenuarsi nel più breve tempo possibile quella condizione di cose nel cuore del continente, altrettanto e più pericolosa per la pace di altre minacce.

Il ministro Schuman è ripartito per Parigi nel pomeriggio alle 18, ma prima un piccolo incidente ha messo in subbuglio per breve tempo le due delegazioni. Un giornalista, [illegible] della stampa comunista, aveva chiesto a Sforza ed a Schuman se nei colloqui si fosse parlato di « patto mediterraneo »; al che Schuman, [illegible], avrebbe risposto [illegible] chiesto che tranello celato nella domanda, risposto che l'esperienza diplomatica che sta prendendo da quando è ministro degli esteri lo consigliava di dare una risposta evasiva, e di ogni modo non poteva accedere in particolari. Naturalmente il giornalista andò subito in giro trionfante a dire ai colleghi che Schuman gli aveva confermato l'esistenza di un patto mediterraneo. La cosa arrivò alle orecchie di Sforza, che ne rimase stupito e indignato; altri corsero alla stazione alla ricerca di Schuman, che era in procinto di partire; e il ministro francese, informato della faccenda, dettò rapidamente ai corrispondenti di Le Monde e dell'Aurore una dichiarazione smentita energica [illegible] che egli non ha mai avuto notizia di un patto mediterraneo e naturalmente non ne è detto una parola nei colloqui.

Anche oggi, come ieri, l'ospitalità ha fatto da [illegible]; a Sforza si è recato alla stazione a salutare Schuman; i saluti sono stati più colorati di quelli di ieri, stringendosi le mani i due ministri si sono gridati « Arrivederci ». Sforza, poco dopo, è partito con la moglie per andare a fare un'escursione a una piccola proprietà che egli ha presso Talone, una casetta di campagna, come egli la descrive, modesta, in [illegible] da [illegible] il mare, [illegible] ruscello [illegible], e di una buona provvista e tranquilla biblioteca.

Paolo Monelli

Il ministro americano Kenneth Royall dal Papa (Telef.)

Il vice-presidente degli S. U. a Berlino

Istruzioni di Truman per il viaggio di Barkley

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 dicembre.

Il viaggio del vice presidente Barckley a Berlino continua a tenere desta l'attenzione di tutti gli ambienti politici della capitale e sollevare eco anche all'estero. Già ieri segnalandovi pur sommariamente la notizia non mancavamo di notare che il viaggio del sostituto di Truman non avrebbe potuto non avere un aspetto anche politico.

Oggi appunto questa politicità dell'avvenimento viene ovunque rilevata. Già si sa che prima della partenza Barckley avrà un lungo colloquio con Truman da cui riceverà dirette e personali istruzioni. Vi è chi ricorda il nome del giudice Vinson a cui Truman avrebbe voluto affidare, prima delle elezioni, una missione per molti aspetti simile; ma si fa notare che se si tratta di un'iniziativa analoga questa volta è molto meglio ideata e congegnata, perchè la missione Barckley ha uno scopo ufficiale che costituisce un comodo paravento per coprire il vero scopo del viaggio.

Quali capitali europee visiterà il vice presidente? Ancora non è dato sapere e con ogni probabilità i successivi spostamenti di Barckley saranno in diretto rapporto con i risultati più o meno favorevoli che egli conseguirà nella sua missione a Berlino.

Appuntando sul petto del generale Marras l'insegna della « Legion of Merit », il Capo di S. M. americano gen. Omar Bradley ha dichiarato: « E' per me un grande piacere il compiere questo atto per il mio Paese e a nome del Presidente degli Stati Uniti ».

Ha risposto Marras: « Desidero esprimerle, signor generale, la mia gratitudine, che va anche al Presidente degli Stati Uniti ed al Ministro della Difesa. Considero questo un onore, non tanto per me e per il poco che ho fatto, quanto per l'intero Esercito Italiano. Desidero esprimere i sensi della mia amicizia per gli Stati Uniti e per l'Esercito americano ».

Prima che Bradley decorasse Marras, l'aiutante in capo magg. gen. Edward Witsel ha dato lettura della motivazione, dapprima in inglese, poi in italiano.

Erano presenti al « Pentagono », tra gli altri, il tenente gen. Albert Wedemeyer, vicecapo operazioni, e il ten. gen. C. P. Hall, direttore dell'organizzazione e dell'addestramento. Prima della cerimonia, Marras e Bradley avevano conferito in stretto segreto per circa mezz'ora.

Più tardi, all'Ambasciata italiana si è svolta un'analoga cerimonia: ma questa volta è stato Marras a decorare Bradley della Gran Croce dell'Ordine Militare Italiano.

Marras fa ritorno a Roma domani, mercoledì, per via aerea.

e. d.

Le misure economiche contro gli statali scioperanti

Perdita della giornata di paga e iscrizione nel fascicolo personale - Una serie di vivaci reazioni dei sindacalisti

Roma, 21 dicembre.

Si è ufficialmente annunciato che il Consiglio dei Ministri convocato per domani mattina al Viminale si occuperà prevalentemente di questioni di ordine amministrativo, come la nomina del commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige. Il Consiglio affronterà pure altre questioni, considerate però di carattere marginale. La precisazione del Viminale è volta a dissipare l'atmosfera creatasi nel pomeriggio quando, in seguito ad un colloquio tra il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ed il ministro dell'Interno on. Scelba, era corsa voce che il Consiglio dei Ministri avrebbe adottato sanzioni nei confronti degli statali che avrebbero scioperato.

L'on. Scelba, dopo il colloquio, interrogato sullo sciopero degli statali, aveva dichiarato di essere « soddisfatto della manifestazione di competenza e di responsabilità civica data da gran parte degli impiegati statali, i quali non hanno disertato l'ufficio ». Il Ministro dell'Interno ha quindi aggiunto che il Governo è compreso delle difficoltà in cui versano gli impiegati, ma ha fatto quanto era possibile nelle attuali circostanze per venire incontro ai loro bisogni, ed ha dichiarato che coloro i quali si erano astenuti dal lavoro l'avevano fatto volontariamente, e pertanto non potevano non subirne le conseguenze, anche se nessuno intendeva infierire contro di loro.

Sono queste dichiarazioni che hanno suscitato una vivace reazione soprattutto da parte dei sindacalisti. L'on. Di Vittorio ha dichiarato d'augurarsi che, per il bene del Paese, il Governo si sarebbe astenuto dal prendere decisioni contrarie alla costituzione. Poi è venuta la precisazione sui lavori consiliari, precisazione che tuttavia non esclude che i ministri facciano un bilancio dello sciopero, anche per trarne le opportune conseguenze. E' naturale che ciascun ministro riferirà sulle astensioni e sulle presenze al lavoro nella rispettiva amministrazione.

Non si esclude che, come già avvenne per il precedente sciopero degli statali del 14 ottobre u. s., agli avventizi che si sono astenuti dal lavoro ieri, sia tolta una giornata di paga. Com'è prassi costante, i ferrovieri che si sono astenuti dal lavoro — anche quelli di ruolo — perderanno invece la paga del giorno, il che contribuirà a ridurre il danno di un miliardo di lire subito dall'amministrazione ferroviaria per il parziale arresto del traffico ferroviario. Agli impiegati dello Stato il cui stipendio non è frazionabile che si sono astenuti dal lavoro non si corrisponderanno naturalmente le indennità di presenza. E' pure probabile che di coloro che si sono astenuti dal lavoro ciascuna amministrazione compilerà un elenco ed annoterà l'adesione allo sciopero nel fascicolo personale, cosa di cui si potrebbe tener conto agli effetti delle note caratteristiche per le eventuali promozioni. E queste non si possono definire sanzioni, ma semplici misure di carattere amministrativo. Non sono contestate dalle stesse organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda l'amministrazione ferroviaria, un vecchio sindacalista - l'on. Cappugi - ricordava stasera a Montecitorio che nel periodo prefascista i ferrovieri non rivendicavano in nessun caso la paga per le astensioni dal lavoro nè i recuperi.

Sulla base delle informazioni che si hanno stasera, si può dunque escludere che nei confronti degli statali che hanno scioperato siano adottate dal Governo vere e proprie sanzioni, anche perchè due Partiti della coalizione ministeriale - il socialista ed il repubblicano - vi si opporrebbero recisamente. L'organo dei socialdemocratici difatti non ha esitato a definire indegni i riferimenti a « quell'ingiusto ed inumano articolo 47 dello stato giuridico degli impiegati, che pone il mantenimento in servizio od il licenziamento degli scioperanti alla mercè di qualunque capo-ufficio ». Anche l'organo repubblicano stasera rileva che « non si giustifica il riferimento ad una disposizione come quella contenuta nell'art. 47 del decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati pubblici, la quale deve intendersi priva di valore per essere in contrasto con la costituzione repubblicana, giusta il disposto delle norme transitorie di essa ».

Un altro strascico di polemica dunque è presumibile sullo sciopero di ieri. Si ammette però generalmente che la futura regolamentazione legislativa del diritto di sciopero non potrà non considerare il caso particolare dei pubblici impiegati: se ad essi non si riconoscerà il diritto di sciopero, è ovvio che debbano poter disporre di un altro mezzo per far valere i loro diritti. Si prodila una forma di arbitrato obbligatorio.

Sempre nel campo degli statali, si annuncia che domani si terrà a Roma il convegno di tutti i direttori nazionali delle varie categorie di pubblici dipendenti aderenti alla L.C.G.I.L. « Diremo — ha dichiarato l'on. Pastore — una parola forte sia per il Governo, sia per i comunisti, i quali scientemente hanno voluto anticipare a lunedì 20 lo sciopero, quando la nostra Confederazione sin dal 14 ultimo scorso, e cioè poche ore dopo che il Consiglio dei Ministri aveva rigettato le note proposte della Commissione, aveva indetto il referendum dei dipendenti statali, referendum che doveva concludersi appunto il 21 dicembre. Bastava ritardare di un solo giorno la data dello sciopero perchè anche noi vi avremmo aderito in pieno. E' evidente perciò che ora la L.C.G.I.L. non può fare un nuovo sciopero; tuttavia noi contiamo di trasferire l'azione dal piano di una sterile astensione del lavoro ad una pressione dell'opinione pubblica, perchè le Camere possano aumentare le misure delle concessioni già fatte dal Governo ».

s.

Gli ostacoli che inceppano l'attività governativa

Troppe discussioni politiche e lento esame delle leggi - Scambio d'accuse tra le sinistre e la maggioranza - Il grave problema allo studio della D.C.

Roma, 21 dicembre.

Il Parlamento va in vacanza per Natale. Il Consiglio dei Ministri rimane a lavorare. Il consiglio nazionale del maggiore dei partiti politici italiani sta facendo un bilancio dell'annata politica che si sta avviando a conclusione. E' favorevole il bilancio? Nessuno in verità oserebbe dire tanto, e questo non perchè non siano stati superati problemi gravi e non perchè talune situazioni siano state affrontate e risolte con un successo che supera quello che era atteso, ma perchè sostanzialmente tutta la macchina statale appare inoperante e insufficiente di fronte ad un numero eccessivo di esigenze e di problemi.

Non a caso l'opposizione ha trovato fin dal primo giorno il suo terreno di battaglia preferito nella richiesta che il governo rispetti la costituzione: custodi della costituzione, a leggere i giornali dell'ultimo semestre, appaiono di fatti non già la Corte Costituzionale (ancora inesistente) e neppure il Presidente della Repubblica o il Consiglio di Stato o la Corte suprema di Cassazione; custodi della costituzione, a credere ai giornali dell'ultimo semestre, dicevamo, apparirebbero i « leaders » comunisti della Camera e del Senato: Togliatti e Terracini. Ciò si spiega benissimo col fatto che la costituzione si è rivelata manchevole ed inadeguata in più di un punto, e specialmente per la parte che riguarda la formulazione delle leggi.

Più di una volta si è lamentato che il Parlamento non funziona e non può funzionare per il gran numero di provvedimenti legislativi che sono sottoposti al suo esame e alla sua discussione. Il ritmo di lavoro del Consiglio dei Ministri è enormemente più celere di quello della duplice Camera, e negli uffici della presidenza di Montecitorio e di palazzo Madama si ammucchiano i progetti di legge di iniziativa governativa e quelli di iniziativa parlamentare. Le perdite di tempo così imposte non sono la sola che intralciano l'attività legislativa: nell'ultimo discorso pronunciato al Senato il Presidente del Consiglio ha lamentato che troppe parti del tempo dei legislatori sono state finora dedicate a discussioni di carattere politico generale, come se fosse possibile che un Parlamento composto come l'attuale modifichi la linea generale di una politica che è stata indicata dal voto del 18 aprile. Il governo gradirebbe, perciò, una diversa forma di opposizione e differenti manifestazioni di critica: in altri termini, una più diretta partecipazione all'attività legislativa vera e propria. Risponde l'opposizione che questo è reso impossibile dal comportamento stesso della maggioranza, la quale troppe volte, e troppo cosciente della sua forza, ha ormai preso il costume di atteggiarsi in modo spregiativo nei confronti della minoranza.

Ora le obbiettive difficoltà che si oppongono al funzionamento della macchina governativa preoccupano gravemente i democratici cristiani. Nonostante la maggioranza sicura, nonostante la salda base parlamentare, l'azione di governo si rivela ogni giorno più difficile, non tanto politicamente, quanto tecnicamente difficile. Siamo al punto che, in caso di uno sciopero degli statali, ci si accorge che il governo non ha alcun mezzo di rivalsa a norma della legge vigente, a meno che non voglia fare ricorso ad una legge fascista di carattere troppo prettamente persecutorio perchè un governo democratico vi si possa appellare. Ma le norme di legge che debbono regolare il diritto di sciopero in esecuzione di un disposto della Costituzione non sono ancora state emanate per la scarsa efficienza della macchina legislativa.

Un'altra norma della Costituzione relativa alle elezioni regionali non ha ancora trovato applicazione, e si ricorderanno le recenti vivaci discussioni di questi giorni a questo riguardo, come si conosce la soluzione di ripiego che è stata adottata e che forse non va esente da qualche riserva che sarebbe possibile fare sotto il profilo giuridico. E questo per non dire di tutte le riforme che la Costituzione annuncia nei suoi articoli, nessuna delle quali ha ancora trovato un principio di esecuzione. E' logico, perciò, che l'opposizione di ciò si faccia un'arma per accusare i democratici cristiani di tradimento alla Costituzione, ma è doveroso pure riconoscere che gli stessi democratici cristiani se ne stanno seriamente occupando, e questo non soltanto è il tema centrale delle discussioni al Consiglio nazionale del partito in corso in questi giorni, ma è del pari la causa prima di tutte le dispute di tendenze che tormentano il partito. Il problema di una maggiore funzionalità della macchina statale esiste, come dimostrano le opposte manifestazioni della maggioranza e della minoranza; e si può anzi considerare che sia questo il dato più sicuro dell'esperienza che ci lascia questo semestre parlamentare.

v. g.

Tre criminali francesi arrestati nel Trentino

Trento, 21 dicembre.

Sono continuate oggi le indagini della polizia per identificare ed arrestare i componenti di una pericolosa associazione di criminali francesi già capeggiata da «Pierre le fou», che si erano nascosti nel Trentino. Due di questi stranieri, fermati ieri presso il cinema Roma, sono stati nel pomeriggio lungamente interrogati. In seguito alle gravi responsabilità emerse a loro carico, il fermo è stato stasera tramutato in arresto. Le loro generalità precise sono: Giorgio Morel di 38 anni, già funzionario del governo di Vichy, condannato a morte dal Tribunale di Parigi per collaborazionismo, e Susanne Boniard di 30 anni, sua complice nell'attività clandestina. Assieme ad essi sono stati fermati certo Marcello Melville, che sembra celare sotto questo nome una personalità francese molto compromessa, e l'ungherese Giorgio Orho di 35 anni, che si spacciava come medico chirurgo, senza averne il titolo. Pare accertato che i quattro stranieri, ed altri attivamente ricercati, facessero parte di una associazione internazionale di spionaggio che ha le sue centrali a Milano ed a Torino. Qualcuno di essi era anche in stretti rapporti col movimento francese del « maquis noir » e si sarebbe recentemente incontrato in una città della Lombardia con Marcel Deat, capo del movimento stesso.

La 500.a nave ERP

Napoli, 21 dicembre.

La 500.a nave E.R.P. è giunta a Napoli. E' questa la Liberty « Punta Alice », battente bandiera italiana, che proveniva da Baltimora con un carico di 10 mila tonnellate di carbone destinato alle industrie meridionali.

Revisione dell'atteggiamento inglese sul problema delle nostre colonie?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

La politica estera dell'Italia è oggi nettamente in primo piano, e sulla nostra politica estera il *Times* pubblica oggi un notevole articolo del suo corrispondente romano, del quale ecco i punti principali:

1) L'isolamento politico italiano era finito 15 mesi fa con il trattato di pace che aveva permesso all'Italia di riprendere il suo posto fra le Nazioni; e le elezioni generali dello scorso aprile, combattute sulla scelta fra democrazia e totalitarismo, avevano dato un chiaro mandato a De Gasperi e a Sforza, in modo da passare ad una più attiva fase di politica estera.

2) Nessun partito in Italia, eccetto quello comunista, ha una politica estera precisa; neanche i democristiani, i quali sono divisi e propendono per la neutralità, o almeno la prudenza; i repubblicani, a cui Sforza nominalmente appartiene, non sono meno divisi; e i socialisti di destra respingono il patto di Bruxelles, ma appoggiano il federalismo europeo, sebbene Saragat non sia entusiasta dell'idea di abbandonare la neutralità.

3) La neutralità, infatti, potrebbe diventare il problema maggiore fra le varie correnti, e il suo patrocinio da parte degli estremisti, sia di sinistra che di destra, costituisce un pericolo potenziale per il Governo, perchè attrae le masse che tanto avevano sofferto nella guerra; e il federalismo europeo è il solo problema su cui la coalizione governativa si trovi d'accordo.

4) L'incerto destino delle colonie agita tutti profondamente, eccetto una piccola minoranza. Il grosso del Paese non è affatto convinto degli argomenti sull'incapacità finanziaria a intraprendere progetti coloniali, nè dagli argomenti dei bisogni strategici degli alleati occidentali. Il grosso del popolo italiano soffre ancora di quello che Mussolini aveva chiamato il « mal d'Africa », e fino a quando i bisogni veri dell'Italia non siano conciliati con gli interessi degli alleati occidentali, la questione delle colonie rimarrà una ferita che non si rimarginerà. Ugualmente il popolo italiano non riesce a comprendere i bisogni strategici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel Mediterraneo, e non si rende conto che essi coincidono con gli interessi dell'Italia.

5) Nel suo sforzo di perseguire una politica estera quanto più larga possibile, l'Italia è aviata precipuamente dai fattori economici. De Gasperi e Sforza hanno finora spinto gli italiani lungo una saggia strada internazionale e la loro politica ha dato buoni frutti; ma nuove e più delicate decisioni debbono essere ora prese, e la prima è che l'Italia non potendo difendersi da sola, deve riconoscere l'inevitabilità di garanzie militari; e in questo rispetto le conversazioni avute a Washington dal generale Marras hanno destato molte congetture.

6) Ogni nuovo gesto verso l'occidente allargherebbe senza dubbio l'abisso fra il Governo e gli estremisti di sinistra, e potrebbe assottigliare l'appoggio che ora il Governo riceve dai gruppi moderati tanto della sinistra quanto del centro.

f.

Stalin compie 69 anni

Mosca, 21 dicembre.

Il sessantanovesimo compleanno di Stalin, che ricorre oggi, occupa parte della prima pagina delle « Isvestia », della « Pravda » e di altri giornali sovietici, che pubblicano, secondo una consuetudine ormai in uso nella Russia sovietica, parecchie lettere dirette a Stalin da lavoratori, ingegneri e capi politici,

La situazione in Indonesia

Proteste americane per l'attacco olandese

L'Aja, 21 dicembre.

Un portavoce militare olandese ha dichiarato che, sebbene le operazioni militari vere e proprie in Indonesia non richiedano molto tempo, pure è da ritenersi che le azioni di guerriglia che seguiranno inevitabilmente impegneranno le truppe olandesi per un periodo aggirantesi dai 4 ai 6 mesi. Il portavoce ha smentito che la capitale repubblicana Jogjakarta sia stata bombardata da aerei olandesi; ha comunque ammesso che siano state colpite con bombe postazioni antiaeree situate in prossimità dell'aeroporto a circa otto chilometri dall'abitato. Ha informato inoltre che la cattura dei capi repubblicani e l'occupazione della stazione radio sono stati i primi obbiettivi della azione olandese.

Le truppe olandesi hanno occupato oggi la località di Kaliurang, sede della commissione di mediazione dell'ONU, e il porto di Rambang. Un'emittente indonesiana ha affermato che a Giava sarebbe scoppiata un'aperta rivolta contro gli olandesi.

Da Parigi informano che l'Inghilterra, la Francia e le altre potenze dell'occidente aventi possedimenti coloniali hanno oggi diretto ogni loro sforzo ad impedire che gli Stati Uniti ottenessero al consiglio di sicurezza una deplorazione ufficiale delle operazioni militari che gli olandesi hanno iniziato in Indonesia. La delegazione americana, la quale intendeva raggiungere un accordo con altri membri del consiglio di sicurezza per deplorare l'iniziativa olandese qualificata « una minaccia alla pace », si è urtata con la opposizione degli stati europei che propendono per l'approvazione di una mozione che chieda semplicemente la cessazione delle ostilità.

Riconfermata la condanna dei criminali di Casale

Casale, 21 dicembre.

Vivissima era l'attesa in città circa il ricorso presentato alla Suprema Corte di Cassazione dai responsabili dell'eccidio avvenuto a Casale il 13 gennaio 1945, che con sentenza del gennaio 1946 erano stati condannati a morte dall'Assise di Torino. Come si ricorderà, nel settembre dello scorso anno a Casale era stato proclamato uno sciopero generale durato tre giorni in segno di protesta per la mancata esecuzione delle condanne a morte: più tardi tale pena fu commutata in ergastolo.

Oggi si apprende che la Suprema Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di Torino per tutti gli imputati ad eccezione dell'Uberiazzi, che sarà giudicato da un'altra Corte d'Assise.

Colpisce la moglie alla testa e poi la getta nel fiume

Milano, 21 dicembre.

Ad una sbrigativa risoluzione è pervenuto un disumano marito per sbarazzarsi della moglie che era riuscita a rintracciarlo dopo che era stata da lui abbandonata. Si tratta del trentenne Alberto Spagnolo che ha colpito ripetutamente al capo con una sbarra di ferro la consorte Lucia Epifanio, da appena un mese giunta a Milano da Fuscaldo (Cosenza), per riunirsi al coniuge. Dopo averla stordita, il brutale marito gettò la donna nel fiume Olona alla periferia della città, fuggendo, nella perfida speranza che vi annegasse. Invece la poveretta è stata tratta in salvo ed il feritore è attivamente ricercato dalla polizia.

CRONACA CITTADINA

BABELICA CONFUSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo accanita discussione giuridica ancora sospese le tariffe tranviarie

Dopo due giudizi di « incompetenza » (il primo del Consiglio comunale, il secondo della Giunta provinciale amministrativa), gli aumenti delle tariffe tranviarie sono tornati all'esame dell'amministrazione municipale. L'unico a mostrarsi competente è stato il Ministero dei Trasporti, il quale ha autorizzato, il 5 dicembre, gli aumenti stessi, accettando senz'altro la misura (20 lire corsa normale, 25 corsa serale e festiva) e la data di applicazione (oggi, 22 dicembre) proposte dalla A.T.M., e specificando che, per farli entrare in vigore, non occorrevano ulteriori approvazioni. Il Sindaco insiste su questo « diretto ed energico intervento governativo » ed afferma che all'amministrazione civica non rimane che prenderne atto.

L'on. Cravero (ind.) contesta immediatamente nella forma più recisa che esistano disposizioni di legge le quali autorizzino l'aumento di tariffe per le linee urbane senza la previa approvazione del Consiglio comunale. E non basta. Il ministero non poteva trattare con una azienda tranviaria perchè essa è priva di personalità giuridica. « Perciò — conclude l'avvocato Cravero — il Consiglio comunale ha l'obbligo di chiedere la revoca del provvedimento, non potendo permettere di essere scavalcato in una questione così grave. [illegible] ».

La questione è, come si vede, ingarbugliatissima. L'avvocato Chiarioni (u. q.) sostiene che ci si trova in una situazione di illegalità e propone che si riporti il problema nella sua sede naturale, e cioè prima dinanzi alla commissione amministratrice dell'A.T.M., poi dinanzi alla Giunta, quindi al Consiglio.

Ancora oltre va il prof. Grosso (d. c.) il quale afferma che l'autorizzazione ministeriale [illegible] A.T.M. ma unicamente al Consiglio comunale: non se ne poteva quindi prendere atto, ma se ne doveva discutere. Illegale è — comunque — la procedura seguita dal Consiglio: per questo gli aumenti non possono andare oggi in vigore.

L'on. Grassi (p.c.i.) interviene per ricordare la netta opposizione della C.d.L. agli aumenti, anzi a qualsiasi aumento, per il tram come per il sale, come per gli affitti, particolarmente in questo periodo. L'avv. Zini (p.l.i.) chiede che si [illegible] un voto di biasimo alla commissione amministratrice per avere trattato direttamente — e, secondo il consigliere, illegalmente — con il ministero, senza rispettare i diritti del Consiglio comunale dal quale è stata nominata. « E se la commissione ha amministrato male e non ha saputo, per supplire alle carenze di bilancio, escogitare altro mezzo che gli aumenti, la si destituisca », conclude l'avv. Zini.

Nuove e lucide considerazioni giuridiche vengono esposte dai consiglieri Peyron e Guglielmone (d.c.), dopo di che prende la parola il sen. Negarville (p.c.i.) per affermare la responsabilità del Ministero dei Trasporti in questo campo: la sua autorizzazione ha valore di deliberazione e scavalca essa stessa il parere contrario del Consiglio comunale. Continua il palleggiamento delle responsabilità, [illegible] la confusione, si accumulano [illegible]. Negarville invita infine il Consiglio a fare [illegible] Comune e governo [illegible] A.T.M. [illegible]

— Se il mutuo l'ha concesso a Napoli — dice l'on. Negarville — perchè non lo concede a Torino?

— Perchè a Napoli [illegible] — Gianni (p.s.l.i.) — non si fanno scioperi.

— Proprio per questo — incalza Chiarioni.

— Forse — ribatte Negarville — perchè Napoli ha un'altra amministrazione comunale.

[illegible] ed ecco che la Giunta prende atto [illegible] — grida Zini — l'aumento va in vigore subito ».

« Neppure noi [illegible] » risponde il dott. Passoni (p.s.l.) — noi ora ne prendiamo atto per niente ». La contraddizione con quanto disse il sindaco in apertura di seduta è così evidente che non ci si raccapezza più. La minoranza insorge, il sindaco non riesce a nascondere il proprio imbarazzo.

La questione è finalmente posta in modo chiaro dall'avv. Olivero. « Può la commissione dell'A.T.M. — egli dice — applicare gli aumenti con la semplice autorizzazione del Ministero e contro la decisione del Consiglio? [illegible] »

[illegible] Chiarioni e del prof. Grosso [illegible]

La discussione si aggroviglia sempre più [illegible]

Opposizione immediata di l'Unità.

L'uccisore dell'ambulante ricoverato al manicomio

Era già stato sette anni in ospedali psichiatrici

[illegible]

Il Torchio, ricoverato al Martini, morì 12 giorni dopo.

Condannato a morte assolto da accuse di truffa e furto

[illegible]

La guida Perino prosciolta dall'accusa di omicidio

[illegible] sufficienza di prove. Nella sentenza, questo è chiamato « il processo dei dubbi ».

Drammi della vecchiaia

Drammi della vecchiaia! Il pensionato settantunenne Candido Accossato, abitante a Moncalieri in via Fiume 7, si è ucciso martedì con un colpo di rivoltella alla testa. Da tempo egli soffriva di mal di cuore.

A Rivoli invece è stato trovato asfissiato dal gas illuminante, nella propria abitazione, Felice Sassi, di anni 68. Si era ucciso, in seguito a squilibrio mentale.

Investito ieri mattina da una vettura tranviaria della linea 29 in corso Principe Eugenio, altezza via Giulio, è stato ridotto in fin di vita per frattura del cranio il fattorino settantaduenne Giuseppe Tacco fu Giovanni.

DRAMMA FAMIGLIARE D'UN FUNZIONARIO DI POLIZIA

"Lasciatemi passare, voglio mio figlio!,, ma il ponte di Saint-Louis non si varca

[illegible]

giungeva alla separazione legale. Con sentenza agosto 1946, il Tribunale di Torino — chiamato, dopo parecchie traversie legali, a decidere della questione — ordinava che il figlio rimanesse con la madre fino all'8 novembre '47 e che poi fosse assegnato definitivamente al padre, essendosi riconosciuta, durante le pratiche di separazione, la colpa della donna. Alla data stabilita, il funzionario — che intanto era stato destinato ad una sede della Lombardia ed abitava a Torino presso i parenti — si recava dall'ex-consorte a reclamare il bambino: il quale — particolare di non piccola importanza — aveva sempre dimostrato un grandissimo attaccamento al padre, ben superiore a quello dimostrato per la mamma.

Ma l'8 novembre 1947 la donna piangeva e supplicava il marito:

— Ho sbagliato, è vero! Ma questo è mio figlio! Lascia almeno che me lo tenga ancora sei o sette mesi... Poi tu l'avrai: e l'avrai per sempre.

Egli accondiscendeva ed aspettava. Ma al termine dei sette mesi la signora trovava altre ragioni, altre veementi frasi per trattenersi ancora il bambino. Infine si arrivava ai primi di dicembre di quest'anno. Il funzionario [illegible]

l'ha portato via. E' andato con lui in Francia. Non ti dirò dove... Ha varcato due ore fa, ti ripeto, il ponte di St. Louis...

I due uomini della polizia corrono al ponte che, com'è noto, divide l'Italia dalla Francia: avevano conferma del passaggio della donna e del bimbo. « Voglio passare di là, voglio inseguirli, voglio riavere mio figlio! Capite! Mio figlio! », gridava il funzionario [illegible] di St. Louis solo tenendo per mano il suo bambino.

L'Ufficio d'igiene avverte le famiglie che hanno bambini nella colonia-scuola all'aperto, di Lesna, che stante i numerosi casi di influenza nella nostra città, sono proibite, sino a nuovo avviso, le visite ai bimbi.

Asfissiato dal gas è rimasto ieri sera, nella sua abitazione di via delle Campagne, il 60enne Tomaso Grosso fu Domenico.

Baci, befane e pugni al "giglio insanguinato,,

Il sottufficiale Argento della P. S. di San Donato, si trovava ieri sera, con alcuni agenti, di servizio in periferia, nei paraggi di corso Francia. Ad un tratto udiva pervenire disperate urla da un piccolo locale da ballo, « Il giglio insanguinato ». Accorreva immediatamente e si trovava dinanzi ad un increscioso spettacolo: un giovane stava sferrando un paio di pugni ad un altro ballerino, calvo e grasso, mentre una ragazza, lì accanto, strillava e piangeva. Cos'era successo? Un marito — l'elettricista Arturo Ferreni di Osvaldo, di 21 anni, abitante in via San Bernardino — era arrivato nella sala da ballo, dove l'aveva preceduto la moglie, Mimì Lucibbo di Antonio, di 19 anni. Entrando, proprio nel vestibolo, gli era venuto incontro un suo conoscente, tale Eusebio Quattrocchi, di 34 anni — l'uomo grasso e calvo — che gli aveva sussurrato nell'orecchio: « Stasera andiamo bene! Pensa che ho dovuto, per forza, baciare sulla bocca la Mimì ». Il Ferreni, stravolto d'ira, gli balzava addosso gridando: « Fai il mascalzone con mia moglie e me lo vieni a dire! » e giù botte.

Il sottufficiale Argento, dopo averli divisi, li interrogava e metteva in chiaro un formidabile equivoco. Dicendo « Mimì » il Quattrocchi non alludeva alla graziosissima moglie dell'amico, ma ad un'altra donna, una specie di befana ritinta, che l'infelice era stato costretto ad abbracciare, in seguito ad una scommessa. Naturalmente i due si sono abbracciati e al sottufficiale non è restato altro che raccomandare al giovane marito una minor furia gelosa.

Congresso liberale. — Il III Congresso nazionale della Gioventù liberale si è chiuso coll'elezione della Giunta Nazionale, della quale sono stati chiamati a far parte i signori Cuiola (segretario), D'Onofrio, Fanari, Provenzali, Ferria, Pecini, Auselloti, Piredda.

S P E T T A C O L I

Dina Galli indisposta

La commedia: « I nostri peccati » novità di Piero Mazzolotti, che doveva essere rappresentata stasera al Carignano, è stata rinviata per improvvisa indisposizione di Dina Galli. Ieri sera quindi sospesa la rappresentazione: stasera: « Bianco Nero » di Sacha Guitry.

All'Astor: *Il conte di Essex, di M. Curtiz*

E' una rievocazione romanzata di un episodio della vita della grande Elisabetta, quello dei suoi tardivi amori col giovane Roberto Devereux conte di Essex, l'ultimo suo favorito, morto poi così tragicamente sul patibolo come reo di Stato. Il film naturalmente accentua i motivi romantici della vicenda, presentando il conte di Essex sotto una luce più favorevole che non faccia la storia, la quale lo taccia d'ambizione e di leggerezza, e insistendo sul romantico conflitto che si accende nel cuore della regina di trentacinque anni più anziana del favorito, divisa tra l'amore e le sue responsabilità di regnante, tra la passione e la politica. E immagina che una congiura di cortigiani sia stata il motivo principale della disgrazia del bel favorito. Il film, diretto da un regista che conosce i segreti del mestiere e ha il senso dello spettacolo, è accuratissimo e grandioso, con un technicolor sgargiante e una messinscena sfarzosa. Bette Davis impersona con focoso vigore la combattuta regina, esprimendone a fondo la complessa psicologia. Al suo fianco sono Errol Flynn, un Essex prestante e decorativo, e una trepida e delicata Olivia De Havilland.

TEATRI E RITROVI

Carignano, Comp. Comica Galli-Bossoni ore 21 « Bianco e nero » di Sacha Guitry.
Reposi: ore 16,15 e 21,30 Comp. Riviste Lucy d'Albert, Pietro De Vico in « Quando non piove più ».

Galleria Fogliata via Mazzini 9. Mostra personale pittore Vellan.

Club La Florida (P. Solferino. Tel. 42-622). Ore 17 e 21-1. Allegriti suoi solisti, cant. Laris, Necocea.
Bal Gay: ore 17 Thè universitari. 21 Orch. Caracas Angelini e la sua orch. oggi domani e venerdì.
Piajanu Dansant Lutraria, Orch. M. Fanni, mic. Accardo.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Lotti, N. Prati, P. Greglio, Rossi.
Smeraldo Danze: ore 17 e 21 Due Orchestre, canta Aldo Corsi.
Principe: ore 21 Orch. Orsetti, Serata azzurra. Dir. Origa.
Augustus: 17 e 21 Orch. Cassesa Danze Firenze 21 Orch. Vegliano.
De Benedetti Danze ore 21.
Gin-Gin Danze P. Rosa: ore 21. [illegible]

SMERALDO CLUB
Ore 17 thè dansante, ore 21 grande serata *Polvere di Sole*. La Maison de beauté Malinà farà omaggio a tutte le Signore della Cipria Malina. 24 scatole saranno sorteggiate come premi e numerosi buoni sconto 50% su tutti i prodotti Malinà.

Questa sera all'
IDEAL DANZE
p. Statuto ang. c. Beccaria, l. 20-490 saranno offerti omaggi della Ditta « Orsola Soli ».

FLORIDA CLUB
Gran Serata della Neve
Doni offerti dalla Ditta Covolo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Alì Babà e i 40 ladroni » technicolor. Maria Montez, Jon Hall, Turhan Bey.
Ariston: « Alì Babà e i 40 ladroni » tech. Montez, Hall. Ap. 14,30.
Astor: « Il conte di Essex » techn. B. Davis, E. Flynn, O. De Havilland Pomer. 200. Sera 250.
Corso: « La superba creola » Rex Harrison, Maureen O'Hara.
Doria: « Casbah » Yvonne De Carlo, Tony Martin, Peter Lorre, Platea L. 150. Poltrone L. 220.
Lux: « Ragazze che sognano » Gene Tierney, Henry Fonda. Intermezzi musicali. Locale riscald. Prezzi 150.
Metro-Cristallo: « 11 uomini e un pallone ». Campanini. Dapporto e noti giocatori del calcio. Spett. dalle 14,15. Matt. 10,30 a L. 139.
Reposi: « La banda Pelletier ». William Powell, Hedy Lamarr e Gran Rivista ore 16,15 e 21,30.
Vittoria: « Il miracolo della 34.a strada » Maureen O' Hara, John Payne. Prezzi normali, Platea 200, Poltrone 250.

Alexandra: « La storia del Dr. Wassell », Gary Cooper, L. Day.
Alpi: La storia del Dr. Wassell.
Augustus: « Vento di primavera ». Cary Grant, Myrna Loy, Temple.
Faro: « Io ti salverò ». Ingrid Bergman. Locale riscaldato.
Hollywood Figlio Robin Hood, col.
Ideal: « Io ti salverò » con Ingrid Bergman e Gregory Peck.
Lamarmora L. 40-605 « Desperados. (techn.) R. Scott, G. Ford.
Massimo: « Vento di primavera » Cary Grant, Myrna Loy, Temple.
Nazionale Figlio Robin Hood, col.
Principe: « La moglie del vescovo » Loretta Young, C. Grant. Ult. 22.
Rialto Figlio Robin Hood, tech.
Torino: « La tragedia del Silver Queen » J. Calleia, L. Ball. Ap. 10.

Asti: « Desperados » Technicolor.
Olimpia: Al tuo ritorno (Rogers).
Po: « Marco il ribelle ».
Regina Bambini ci guardano. Var.
Romano: Ragazze cinese e Riv. Mario Ferrero 16,30 e 21,15.
Santelena: « Madame Curie » con Greer Garson e Walter Pidgeon.

Esperia: « L'ultimo pellirossa ».
Imperiale Avventure Mr. Blis. V.
Italiano: « Errore Dio Chang ».
[illegible]

Corallo: « Caccia tragica ».
Radium: ore 21 Comp. Artuffo-Bondi in « 'l carlevè 'd Turin ».
V. Veneta: « Singapore » Murray.

Astra: « Al tuo ritorno » Rogers.
Excelsior: « Cavalieri del cielo ».
Star: « Delfino verde ». T. 772-990.
Odeon: « Giustizia degli indios ».

Adua: Affascinante straniero. V.
Aurora: « Primula bianca ».
Brescia: « Avventure Oliver Twist ».
Ferlina: Ap. 19 « Massacro Fort Apache » Rivista Polidor ore 21.
Nord: Romanzo nel West, Wayne.
Palermo: « Tre passi al sonzo ».
Sociale: « Saigon » Alan Ladd.

Gotesco: « La ribelle del West ».
Moderno: « Ultimo amore ».
Piemonte: « Il bacio della morte ».
Spazio: « Angoscia » C. Boyer.

Apollo: « Saigon » Alan Ladd.
Diana: « Follie di jazz » Astaire.
Dora: Assunta Spina (Magnani).
Levante: Frida amante straniera.
Roma « California » Durbin, col.

AL REPOSI SERATA N.N.
Ecco i regali di questa sera:
1) Un servizio da thè per sei, ricamato a mano, offerto dalla Ditta Liraf - Torino.
2) Un calendario artistico, offerto dalla Ditta Mario Figlia - Torino.
3) Una pentola forno « S.E.B.A », offerta dalla Ditta A.C.S.A. - Torino.

VITTORIA
Un film di classe!
Il miracolo della 34ª strada
Maureen O'HARA
John Payne — E. Gwenn
Platea L. 200 - Poltrone L. 250

LUX
La più spigliata interpretazione di G. Tierney con H. Fonda
RAGAZZE CHE SOGNANO
Intermezzi mus. - Locale risc.
ULTIMO GIORNO

DORIA
Ultimo giorno del film *Universal*
CASBAH
Yvonne DE CARLO
Tony MARTIN
Platea L. 150 - Poltrone L. 190

CINE TORINO
Successo dell'emozionante film
La tragedia del *Silver Queen*
J. CALLEIA — Lucille BALL
J. Carradine, E. A. Smith

REPOSI
Grande Compagnia di Riviste
LUCY D'ALBERT - DE VICO
in « Quando non piove più »
[illegible]

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

S. E. il Principe Gran Maestro dell'Ordine Militare e Nobiliare della SS. Trinità ha insignito il Commercialista *Rag. Giuseppe Baglio* della Croce di Commendatore Magistrale in riconoscimento delle sue fattive doti nel campo professionale. Affezionati clienti ed amici si congratulano.

Il Signor *Ernesto Bonino* di San Pancrazio (Pianezza), per i suoi alti meriti sociali è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere di San Giorgio di Carinzia. Gli amici si congratulano per la ben meritata nomina.

GALLERIA D'ARTE G. CODEBO' & C., Via Po 4, tel. 45-113. Oggi mercoledì e domani giovedì alle ore 16,30 precise Aste di chiusura alle quali sono stati riservati splendidi oggetti depositati in questi ultimi giorni. Di eccezionale bellezza un salotto del '700 con scafi antichi ricoperti al piccolo punto di squisitissimo gusto e 3 vasi in porcellana Sèvres dell'800 di superba imponenza.

GLAPERO corso Vittorio 46, esclusivista, lancia questa novità: « Il Dilettante Orologiaio » per Giovani da 8 a 16 anni. Una meravigliosa cassetta di montaggio per un orologio a pendolo. Dilettevole ed istruttivo regalo di grido a sole L. 4850. Alla Fiera Internaz. del Giocattolo di Parigi « Il dilettante orologiaio » ottenne uno strepitoso successo.

ATTENZIONE! GRANDE VENDITA DI MOBILI, il più vasto assortimento di cucine laccate e rustiche ai prezzi più bassi. Cucine laccate complete L. 15.000, L. 19.000, L. 29.000. Camere da letto complete di reti e specchi L. 38.000, L. 49.000, L. 55.000. Salotti L. 16.000. Materassi lanetta con traliccio puro cotone L. 3800. *Mobilificio Cesare*, piazza *Giulio* 11.

PALETOTS E GABARDINE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla E. C. T., via *S. Tommaso* 5, via *Palazzo di Città* 21. Facilitazioni di pagamento.

DOVE vai tanto in fretta? Alla Orologeria Milano c'è il Presepio che m'aspetta! Affrettatevi tutti ad ammirare il più piccolo artistico presepio meccanico del mondo all'*Orologeria Oreficeria Orrai Milano*, via Milano [illegible], via San Domenico.

BIANCHERIE - POPELINE - TOVAGLIATI - flanelle, telerie, tessuti spugna. Vendita diretta dal fabbricante al consumatore a prezzi di assoluta concorrenza. Detti articoli, di qualità superiore, li troverete presso « *Il Cigno* », via *Carlo Alberto* 38. Tel. 47-309. Per voi e per la vostra casa ricordate questo prezioso indirizzo.

NEVE freddo nebbia sono perfettamente combattuti con abiti paletots, costumini Marchesi. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi*, piazza *Castello* 84. Catalogo e campioni gratis.

TROVERETE a prezzi ultraconvenienti ed a rateazioni senza aumenti, orologi, pendole, sveglie, all'Orologeria Oreficeria *Campo*, via *Digione* 17, Campidoglio, tram 6, 10, 20, 22.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti *Orologeria Ponchia*, corso *Vittorio Emanuele* 48, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

MOBILI non compratene prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. Via San *Domenico* 9. Telefono 40-235.

CAMERE letto, tinelli, cucine, divaniletto, poltrone, tavolini per radio-fono bar *Favella*, Mazzini [illegible]

CAMICIE, pigiama, qualità extra, vendita straord. prezzi imbattibili [illegible]

NATALE SENZA RINUNCIE. In tutto il mondo Natale si solennizza abbondantemente e prelibatamente mangiando. Molti però pensano alla tavola natalizia con tristezza perchè dubitano di dover rinunciare a tanti cibi per evitare le acidità, i bruciori, i crampi dello stomaco. Non sanno che il *Pirosan* li guarirebbe? Si provvedano dunque del Pirosan e godranno il Natale senza rinuncie. Pirosan - in tutte le Farmacie.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 11: Orchestra - 12,25: Occhio sul cinema - 13,30: Istantanee - 16,30: Ricordi - 17: Orchestra Cecili - 17,30: Parigi vi parla - 18: Concerto dell'organista Angelo Burbone - 18,45: Canzoni - 19: Grandi processi romanzati: « La morte del cuoio Rosso » - 19,30: Attualità sportive - 20,30: Orchestra Barzizza - 21,30: Canzoni - 22,35: Orchestra.

Rete Rossa - Ore 11,30: Orchestra - 14: Orchestra - 14,30: Pianoforte - 15,30: Chi è di scena? - 17: « Un'ora con Rechlin », di Mauro Valzinigli - 18: Pinocchio - 19,30: Orchestra - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,10: Valzer - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Gian Luca Tocchi - 23,30: Il teatro dell'usignolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* —1,2; *massima* +4,8; *media* +2; *pressione* 746; *umidità* 61; *vento* debole; *cielo* sereno. — *Previsioni*: annuvolamenti specialmente sul Piemonte settentrionale. Vento occidentale diffuso. Freddo in aumento specie in montagna.

STATO CIVILE

Dei giorni 19-20-21 - Morti 92 - Nati 22

Rosso Teresa m. Falchi, a. 71; Raffi Maria ved. Lomento, a. 81; Enrico Domenico, a. 50; Mostarella Angela m. Garbaldo, a. 58; Marangone Silvano, a. 13; Giacchino Pietro, a. 76; Caldera Lucia, a. 84; Guadagnini Francesco, a. 65; Falco Maria, a. 74; Rosignana Rosa m. Bravo, a. 71; Pacocetti Giovanni, a. 16; Spagia Claudio, a. 71; Filippi Felicita ved. Trinchieri, a. 77; Massimino Maria m. Groppiero a. 84; Negri Luigi, a. 44; Rossello Pietro, a. 60; Magistrelli Luigi, a. 58; Dal Re Michele, a. 64; Pessamonio Massimo, a. 7; Grassi Antonio, a. 63; Fenoglio Giuseppe, a. 76; Peragna Ester ved. Fumagli, a. 64; Randone Francesco m. Valle, a. 76; Stroppiana Filippo, a. 84; Ferrero Lorenzo, a. 65; Mioli Teresa ved. Bolce, a. 79; Frasia Filippo, a. 60; Madei Maria, a. 85; Degrandi Giuseppina m. Venezio, a. 64; Bertino Caterina ved. Borgarino, a. 20; Ranalli Clotilde, a. 76; Rancilia Vincenzo, a. 47; Audasso Maria ved. Foniona, a. 40; Rosetti Virginia ved. Trafo, a. 71; Loggero Ettore, a. 52; Mestro Ernesto, a. 71; Cocchis Battista, a. 79; Bianda Maria ved. Bionda, a. 89; Sassi bosta ved. Ghigo, a. 63; Lucchetti Enrico, a. 60; Del Vecchio Ettore, a. 81; Gilardi Giuseppe ved. Bernardelli, a. 79; Bianchi Felice, a. 69; Caravaso Maria, a. 66; Gremo Giovanni, a. 83; De Laurenti Francesca ved. Ardito, a. 71; Molinardi Anna ved. Akasti, a. 79; Sacco Maria m. Rinaudi, a. 76; Bongiovanni Giulio, a. 72; Tomali Adelina m. D'Auna, a. 89; Perletto Rachele ved. Gallea, a. 65; Valle Amedeo, a. 69; Ferrero Valerio, a. 66; Damasso Fedele, a. 74; Bosco Lucia, a. 79; Berra Giovanni, a. 72; Martinetti Giuseppe, a. 77; Arpiani Maria m. Biancardi, a. 72; Del Bono Ippolita, a. 40; Perochino Domenico, a. 42; Marangoni Pietro, a. 40; Richetti Margherita ved. Pomba, a. 81; Tiglione Orsola, a. 78; Fiala Maria ved. Pavarino, a. 60; Chiesa Umberto, a. 16; Grasso Antonia, m. 6; Gallotto Cristina ved. Grandi, a. 80; Colli Marianna m. Grasso, a. 78; Tarla Virginia ved. Rapetti, a. 87; Graziardo Giovanna ved. Vallardi, a. 82; Ferrero Emilia m. Rossetti, a. 80; Veraclai Maria ved. Biroli, a. 74; Jachia Ettore, a. 60; Camerandia Giovanna, a. 81; Petrolini Ermidio, a. 44; Giacolotto Maria m. Bolloardi, a. 74; Degani Rosa ved. Gorman, a. 44; Gartano Felicita m. Pocioardi, a. 66; Bottaro Francesco, a. 2; Bonsone Monfron Antonio, a. 84; Russo Caterina, a. 83; Castagno Pietà, a. 75; Margolia Pasquale, a. 44; Crosetti Matteo, a. 66; Pessoni Cesare, a. 63; Caluso Giacomo, a. 49; [illegible]

Il Politecnico al Valentino

L'Unione Industriale contraria

La Giunta esecutiva dell'Unione Industriale ha preso in esame il problema della ricostruzione del Politecnico. Avendo rilevato che la sede del Valentino non è idonea allo scopo, e che alla costruzione meglio si presterebbero i terreni dei vecchi fabbricati Fiat in corso Massimo d'Azeglio e c. Dante o, con qualche aggiunta, quelli stessi dell'antica sede, ha deliberato di sospendere nel frattempo l'erogazione del contributo al premio per il vincitore del concorso indetto per la progettata costruzione.

Commissario straordinario della G.I.L. per il Piemonte è stato nominato il dr. Carlo Poli.

BORSE

Ancora alimentato da vigoroso denaro locale sulle voci primarie, l'apertura ha dato luogo a notevoli plusvalenze di Fiat, Montecatini, Viscosa, Snia, Sip ed Ambrosiane [illegible] della piazza milanese ha iniziato una serie di larghi realizzi, procedendo all'evidente sfruttamento delle posizioni di recente formazione. Preso in mezzo fra la pressione dei realizzi e la costante presenza di un buon assorbimento, il mercato si è fatto contrastato, tendendo più tardi a cedere di qualche grado. Il corso ulteriore della riunione ha condotto la quota azionaria ad una progressiva, contrastata flessione, facendo compilare il listino ai minimi della giornata. E' stato però conservato un generale allineamento di qualche punto al disopra delle precedenti chiusure. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono apparsi equilibrati, migliorati i Consolidati. Dopoborsa calmo. Le azioni Unes sono state trattate ex-acconto dividendo (cedola n. 9, L. 8). Diritti Incet 52.

Titoli	20	21	Titoli	20	21
Ren 62	72 —	[illegible]	Fiat	536 —	542 —
Red 3½	78 70	[illegible]	Lancia	41 50	42 —
» i. a.	78 60	[illegible]	[illegible]	790 —	800 —
Red 3½	71 10	71 90	[illegible]	281 —	278 —
» i. a.	71 20	71 20	[illegible]	210 —	218 —
Red 5%	97 25	97 20	[illegible]	1910	1910
» i. a.	97 00	97 00	Funicol.	530 —	517 —
Red 5%	93 75	93 60	Ilva	265 —	276 —
» i. a.	93 75	93 20	[illegible]	262 —	262 —
Ric 3½	71 90	71 90	[illegible]	5210	5370
» i. a.	71 80	71 80	Pirelli	2765	2740
» 5%	92 40	92 37	Snia	4300	4300
» i. a.	92 60	92 42	[illegible]	635 —	640 —
Bo. 49	99 50	99 50	[illegible]	1400	1400
» 50-I	99 60	99 60	[illegible]	160 —	160 —
» 50-II	99 75	99 60	[illegible]	1685	1690
» 51-I	100 20	100 20	Montecat.	230 —	232 —
» 51 4	96 —	96 —	[illegible]	1056	1060
Bo. 50	99 60	99 60	[illegible]	425 —	417 —
Par 5%	302 —	305 —	Cart. It.	3065	3010
Im 4½	470 —	470 —	Burgo	3530	3530
EH 4½	500 —	500 —	[illegible]	3650	3650
Irel 4½	590 —	590 —	Tor F	700 —	700 —
[illegible]	730 —	[illegible]	M.A.I.	6400	6600
Tor 4½	444 —	444 —	[illegible]	108 —	107 —
+5% 33	380 —	380 —	[illegible]	4370	4370
+5% 37	384 —	384 —	[illegible]	675 —	678 —
S. Paolo	449 —	449 —	[illegible]	673 —	673 —
» 4%	446 —	446 —	[illegible]	47 —	47 —
» 3,5%	382 —	381 —	[illegible]	323 —	330 —
[illegible]	380 —	380 —	[illegible]	265 —	265 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	370 —	375 —
[illegible]	414 —	414 —	[illegible]	430 —	430 —
Pirel. 4	900 —	900 —	[illegible]	325 —	323 —
Fiat 5	1645	1660	[illegible]	130 —	135 —
A. Gen.	8695	9700	[illegible]	1375	1375
» Tor	6000	6020	[illegible]	305 —	303 —
[illegible]	1950	1950	[illegible]	[illegible]	6530
[illegible]	3375	3375	[illegible]	9700	9930
Tor. M.	143 —	143 —	[illegible]	3570	3775
Italgas	26 75	27 50	[illegible]	1120	1160
Sip	1295	1300	[illegible]	2065	2075
Terni	490 —	492 —	[illegible]	1050	1130
P.O.E.	345 —	345 —	[illegible]	380 —	[illegible]
Unes	325 —	343 —	[illegible]	3930	[illegible]
[illegible]	8695	8672	[illegible]	4700	4700
[illegible]	1990	11295	[illegible]	4250	4250

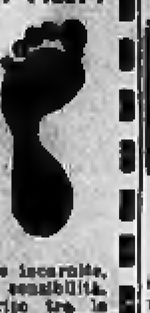
Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: [illegible] 575, [illegible] 574; Svizzera 142. Prezzi nominali delle valute: [illegible]

E' un gioco da bambini preparare i
LIQUORI IN CASA
con la meravigliosa
LIQUORINA
Brevetti Dr. De Franco
Se il vostro fornitore è sprovvisto, inviate L. 300.— (anche in francobolli o versandole sul c/c postale n. 17-24978) alla Concessionaria Soc. « LIMONINA » Direzione in Codogno (Milano) che vi spedirà una dozzina di bustine « Liquorina » assortite per 12 squisiti liquori diversi. In ogni bustina « Liquorina » è incluso un foglietto numerato con il quale si partecipa al « Concorso Prodotti Dr. De Franco » dotato di ricchi premi.

Il regalo preferito? Il regalo proprio fine? Il regalo più gradito?
... FRUTTA SECCA ANGELINO
Pesche, Datteri, Malaga Canditi, Prugne, Banane, ecc.
Cassette assortite
da lire 1000, 1500, 1900, 2400
Ditta ANGELINO TORINO
Martiri Libertà 18 - Tel. 80-861

Per i vostri acquisti A RATE
TESSUTI
TELERIE
CONFEZIONI
PELLICCE
IMPERMEABILI
MOBILI
CUCINE ECONOMICHE
MACCHINE A CUCIRE
RADIO
ARTICOLI SPORTIVI, ecc.
O.S.C.I.
Via G. Pomba, 17 (ang. via Cavour) nel cortile Tel. 53-843

CÓRDOBA
EXTRACTO DE CARNE
de extra calidad muy concentrado **L. 680**
Chiedetelo ai salumieri, alimentari e droghieri. E' un prodotto argentino, insuperabile. - Concessionario: B. FIDELI - Via Lagrange 4 G - TORINO - Tel. 48-613

SOFFERENZE AI PIEDI?

Migliaia di sofferenti ai piedi, ottengono giornalmente immediato e duraturo sollievo con i rinomati PRODOTTI S.G.S. Qualunque sia il disturbo di cui soffrite: calli, duroni, nodi infiammati, geloni, unghie incarnite, sudore eccessivo, sensibilità, stanchezza, prurito tra le dita, dolori al calcagno o alla pianta, esiste un rimedio pronto ed efficace che vi libererà dai vostri dolori, dandovi un duraturo benessere.
NON INDUGIATE!
S. G. S.
Sede: TORINO, via Garibaldi, 17 - Filiale: ROMA, via Milano, 3-5 - Deposito: TRIESTE, v. Garibaldi 5

STABILIMENTO CONFEZIONI
Cercasi tecnico abile lavorazione modellazione ramo abiti, impermeabili uomo e ragazzo. E' assolutamente necessario descrivere posti occupati e mansioni esercitate. Assicurasi massima riservatezza trattative. Indicare pretese. Scrivere casella 25309 F SPI - FIRENZE

CALZATURIFICIO DI VARESE
FILIALI IN TUTTA ITALIA

regolare come un orologio!
diventerete con bicchierini di
POLITINTURA SCHIAS
classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.
Trovasi in tutte le farmacie
LABORATORIO A.F.A.R. - [illegible]

CASA DEL SALOTTO
SPECIALITA' SALOTTI
DIVANI MATRIMONIALI
POLTRONE-LETTO
PRADOTTO ERNESTO
Corso G. Cesare 48. Tel. 21-749

VENDONSI
COMPRESSE SULFODIAZINE
ACIDACETYLSALICYLIC
ed altre partite medicinali americani. - Casella 251 Z - S.P.I. MILANO

PELLICCERIA BERTACCINI
VIA MAZZINI, n. 44
Telefono 80-130
Assortimento modelli
CASA DI FIDUCIA

Combattete la tosse
LA TISANA
ROSALTEA
è una bevanda gradevolissima e
Combatte tosse e catarro
Cura le vie respiratorie
Dà ottimi risultati come gargarismo
Consigliabilissima per le tossi dei bambini e per le forme di tossi irritative dei fumatori. Per una cura efficace prendete tre o quattro tazze di ROSALTEA al giorno
Rosaltea
Sant'Uberto
Corso Vitt. Emanuele 44 - TORINO

LIQUIDAZIONE PELLICCE
a metà prezzo 14, 18, 22.000
tutti i giorni festivi compresi
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO via Brandizzo c. Mercadante
Telefono 22-612 - Tram 10-16

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI
MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO
Telefono 48-007
Piazza Castello, 161
ang. via Garibaldi, 1° piano

Lampade fluorescenti
Starter - Reattori - Portalampade
Accessori - Sconti speciali per Rivenditori e Installatori
F. E. I. T. - Via Goritela, n. 22

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali
[illegible]

Mi vedrete da
DOMANI al Cinema
DORIA
nello sfolgorante
TECHNICOLOR
di mio... padre
WALT DISNEY:
DUMBO L'ELEFANTE VOLANTE
Ci sarò anch'io...
TIMOTEO
R.K.O. Radio

DOMANI AL CINE **CORSO**

Buona Fortuna!
La SANT'UNIONE offre
1° Concorso Lampo
RICCHI PREMI
Pelliccie, Cucine economiche, Lampadari, Tovaglie, Servizi piatti caffè thè, Veste camera, Calze Nylon, Cassa « Sant'Unione », Borsette, Guanti, ecc.
Contro invio di:
25 BUSTINE VUOTE LIEVITO OVOLINA
Sant Unione
Chiedete le norme del Concorso al Vs. fornitore od alla Casa Soc. SANT'UNIONE & F.lli & A. BOLOGNA

Sergio ai Lincei

La nostra maggiore Accademia ha conferito il premio ministeriale per le scienze filologiche al libro di Filippo Donini, *Vita e poesia di Sergio Corazzini*, d'imminente pubblicazione presso la casa De Silva di Torino.

La prosa di Donini è fresca e leggera, mossa da un alito di poesia. Ma il libro è solido, costruito su documenti biografici che il giovane critico ha raccolto e sceverato con infinita pazienza, e gli elementi della cultura di Corazzini vi sono studiati con minuziose indagini nel campo della letteratura italiana e in quello, più caro al poeta, della letteratura francese. Aggiornato per maggiore ampiezza di orizzonte letterario e per più profonda consapevolezza critica, è uno di quei ritratti alla bella maniera ottocentesca dei quali purtroppo oggi s'è perduto il gusto. Filologia, dunque, e della miglior qualità: il premio accademico è stato conferito *merito atque optimo jure*.

Il caso ha voluto che la prima lettura del lavoro di Donini fosse affidata a me e dato a me l'incarico di stender poi la relazione del concorso: a me che ho conosciuto Sergio fin dalla scuola elementare, che ero anzi il suo vicino di banco e che vedo ancora alla mia sinistra il ciuffo dei suoi capelli biondi spenzolargli sulla fronte non ancora di poeta, ma d'angelo un poco grave. (Il colore di quei capelli è l'unico punto di dissenso tra Donini e me: lui, sulla testimonianza di persone che han conosciuto Sergio più tardi, propende per il bruno o il castano: io, coi compagni delle elementari, sto per il biondo. La verità è forse questa: che i capelli di Sergio si saranno scuriti col tempo e che in noi il ricordo più antico prevale su quello più recente).

Grazie dunque a Donini, il nostro caro «povero poeta sentimentale» è entrato ai Lincei: meglio che come accademico, come un classico che gli accademici hanno canonizzato: un classico un poco «maudit», come Marziale, Villon, Rimbaud...

Che cosa avrebbe detto il famelico e randagio Villon, se avesse potuto prevedere che i dottori della Sorbona, in toga e in tocco, avrebbero un giorno disertato intorno al suo esiguo e disperso bagaglio poetico e che di lui si sarebbe discorso in migliaia e migliaia di laboriose pagine? E che cosa avrebbe risposto il poverello della Roma di Pio VI, Benedetto Labre, a chi gli avesse dato l'annunzio che la sua santità sarebbe un giorno proclamata in San Pietro fra gli squilli delle grandi trombe d'argento? L'umile mendicante, possiamo esserne certi, avrebbe piantato lì il suo interlocutore e si sarebbe rifugiato in una chiesa a piangere per la vergogna col volto nascosto tra le mani. Quanto a Villon, è probabile che la sua reazione sarebbe stata beffarda e paradossale. E Sergio? come si sarebbe comportato Sergio nel sentir pronunziare il suo nome tra i damaschi, gli ori, i marmi di palazzo Corsini? Tra tutto quel fasto, io non potevo non ridirmi le parole della sua sconsolata rassegnazione:

> Perchè tu mi dici: poeta?
> Io non sono un poeta.
> . . . .
> Io so che per esser detto: poeta
> conviene
> viver ben altra vita!
> Io non so, Dio mio, che morire.

Avrei voluto, per un quarto d'ora, esser io un poeta e allestire una specie di farsa mistica. Da una piccola finestra del Paradiso, Sergio spia gli accademici che tra i platani arrugginiti dall'autunno si dirigono a palazzo Corsini, salgono le agiate rampe dello scalone del Fuga, affollano i saloni alle cui pareti sono appesi ritratti di papi e di cardinali e grandi quadri settecenteschi d'argomento biblico. Là solenni specchiere che riflettono barbe venerande di scienziati e di cattedratici. Qua poltrone di velluto rosso ai cui braccioli dorati si appoggiano pezzi grossi della cultura. E a un certo punto, quel nome di poeta fanciullo pronunziato in quel consesso di dotti: Sergio Corazzini... Il nome che sentivo pronunziare dalla nostra buona e brava maestra all'appello delle scuole elementari! Ma no, ci voleva lui, Sergio, a atteggiare questa favola sullo stile del *Dialogo di marionette*. Sarebbe stato il suo ringraziamento, appena un poco soffuso di quella sua mite ironia.

Ma a Filippo Donini, con la sua voce commossa, e con tutta l'anima, Sergio avrebbe ripetuto i versetti dell'accorata soavissima melopea:

> Oh, fratello, tu sei buono,
> il mio cuore, ecco, ti dono,
> è più dolce di un perdono,
> è più bianco di un altare.

Pietro Paolo Trompeo

Milioni e milioni di cinesi vivono così. Ora la guerra che ha investito le grandi città da Pechino, a Nanchino a Tien Tsin, li scaccia anche da queste catapecchie

Il sovietico Lyssenko e la biologia epurata

Alla creazione dell'umanità comunista è necessario che anche i caratteri acquisiti, e imposti dai politici, siano ereditari; questo è contrario alla verità, ma approvato dal Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, dicembre.

Il grande epuratore della biologia sovietica, T. D. Lyssenko, è diventato in poco tempo un nome mondiale. Sono cose che non capitano frequentemente agli scienziati: nemmeno il premio Nobel, il più delle volte, basta a rendere celebre un biologo o un fisico. Ecco, invece, che tutti i giornali del mondo parlano da parecchi mesi dell'accademico sovietico Lyssenko, e impegnano polemiche intorno alle sue teorie e alla sua campagna di epurazione. Un profano, in questa materia, non può arrischiarsi a giudicare. Ma tutti possono vedere che la scienza mondiale respinge come assurde le teorie di Lyssenko. Qualche studioso comunista o filocomunista si è espresso con riserbo ed imbarazzo, dichiarando di non poter ancora decidere, di non avere elementi sufficienti per giudicare, eccetera. Si veda, per esempio, un articolo del professor Marcel Prenant, della Facoltà di Scienze di Parigi («Combat», 14 settembre '48). Ma tutti gli altri, compreso il premio Nobel americano Muller, che ha lavorato per molto tempo in Russia, hanno condannato i risultati e i metodi di Lyssenko.

Lyssenko afferma che la legge di Mendel sull'ereditarietà è falsa. Secondo Mendel, come abbiamo imparato tutti a scuola, i caratteri acquisiti non si ereditano: ogni organismo vivente, pianta o animale, trasmette ai discendenti le caratteristiche che ha ricevuto dai propri ascendenti, e non quelle che ha acquistate dall'ambiente. E' la teoria dimostrata da Mendel, da Weismann, e da altri scienziati famosi ora maledetti in Russia come borghesi e reazionari. E' forse meglio citare una frase originale di Weismann: «Il plasma germinale (cioè il seme) della specie... non fa che crescere senza interruzione e moltiplicarsi, si perpetua da una generazione all'altra»; ed è sempre lo stesso, immutato, una specie di catena ininterrotta che risale fino alla più oscura antichità.

Storia di due pomodori

La scienza sovietica da quest'anno in poi rifiuta la teoria di Mendel e dei suoi continuatori. Lyssenko, sulla base delle proprie esperienze e di quelle del suo maestro, un abile orticoltore di nome Mitciurin, afferma che i caratteri acquisiti si ereditano, che il seme può essere modificato dall'ambiente. Val la pena di riferire una delle molte esperienze di Lyssenko. Si tratta di un metodo di «ibridazione vegetativa», iniziato da Mitciurin. Esso proverebbe che tutte le cellule di un organismo, e non soltanto il seme germinale, trasmettono le proprie caratteristiche. Lyssenko racconta di aver preso una specie di pomodoro con foglie simili a quelle delle patate, che dà frutti rossi ed oblunghi, e un'altra specie di pomodoro con foglie normali, che dà frutti giallastri, quasi bianchi. La seconda pianta è stata innestata sulla prima. Per un anno nessuna delle due piante si modificò. Ma i grani dei frutti delle due piante vennero raccolti e seminati separatamente. Dal seme della pianta sulla quale era stato fatto l'innesto nacquero alcune pianticelle coi frutti e le foglie modificati, simili a quelli dell'altro pomodoro. Lyssenko conclude che il seme della prima pianta era stato modificato dall'innesto della seconda. Aggiunge che molte altre esperienze confermano la sua conclusione.

Come ho già detto, la scienza mondiale non considera valida questa teoria e si mantiene fedele all'insegnamento di Mendel. Per parte nostra, senza discutere il valore scientifico di Lyssenko, passiamo ad esaminare il metodo da lui seguito per far prevalere la sua scuola su quella rivale. Lyssenko è di origine contadina, ha studiato biologia e botanica, e da molti anni, dal '34, combatte il mendelismo e i mendeliani sovietici. Come è riuscito a sconfiggerli definitivamente? Trovo nella sua dichiarazione finale alla Accademia sovietica di scienze agrarie, una frase rivelatrice: «Compagni — ha detto Lyssenko — prima di passare alle conclusioni stimo doveroso fare la dichiarazione seguente. In una delle note che mi sono state passate durante la discussione, mi si chiede quale sia il giudizio del Comitato centrale del partito sul mio rapporto. Rispondo: il Comitato centrale ha esaminato il mio rapporto e l'ha approvato».

La questione era decisa di autorità. La presidenza dell'accademia delle scienze dell'URSS, pochi giorni dopo, si batteva il petto per avere accettato fino allora i mendeliani e tollerato la loro attività: li espelleva dalle cariche direttive come colpevoli e indegni. L'incredibile decisione, come l'intero rapporto di Lyssenko davanti all'Accademia agraria e il dibattito che seguì, può essere letta nella rivista francese «Europe», di ispirazione comunista (numero speciale dell'ottobre scorso).

Un passo indietro

Rimane da spiegare perchè si è giunti a questo. L'interesse personale di Lyssenko, sia egli uno studioso fanatico o solamente un abile intrigante, è evidente, in ogni caso. Ma come mai le più alte autorità politiche, Stalin stesso, hanno ceduto alla passione o all'intrigo di Lyssenko? C'è una chiara ragione ideologica e pratica. Lyssenko è riuscito a dimostrare che le sue teorie rispondono al materialismo dialettico, cioè alla religione di Stato dell'Unione Sovietica. Se l'ambiente non influisse sull'ereditarietà, se i caratteri acquisiti non si potessero trasmettere col seme, non si potrebbe più sostenere sul piano dottrinale che un mondo nuovo, una società radicalmente trasformata nascano adesso in Russia. «La trasmissione ereditaria delle qualità è possibile e indispensabile» grida Lyssenko. La natura, dalla pianta all'uomo, può essere trasformata. Mitciurin, il maestro della nuova biologia, morto da qualche anno, era un grande «riformatore della natura vivente». La verità scientifica viene considerata non con oggettiva freddezza ma con passione politica. Al concetto di verità si sostituisce quello di utilità rivoluzionaria: allo studio, una frenesia attivistica che scende fino al mondo vegetale e vuole agitarlo e riformarlo.

Queste ragioni, pratiche e ideologiche insieme, devono aver convinto gli uomini del Kremlino, tanto più che la campagna coincideva con l'offensiva per sopprimere in qualunque attività, ogni traccia di autonomia intellettuale, di indipendenza e libertà di pensiero. E la scienza biologica russa torna indietro di parecchi secoli.

Domenico Bartoli

Donne di passo e avventure in un albergo siciliano

Dalla stretta vita domestica si evade, con occulte fughe, in un mondo licenzioso e galante, quasi di fantasia

(Dal nostro inviato speciale)
CATANIA, dicembre.

Ai piedi del letto della mia stanza d'albergo, raccolto un gelsomino appassito. Un po' più in là ne trovo un altro, più fresco, forse di ieri. A parte che la stanza evidentemente non è stata spazzata bene, questi due gelsomini, da quali mazze legittime e illegittime sono stati sciupati? Chi è passato di qua? E che albergo è questo? Già chiedendo una stanza al burò, ho sentito una donna che cercava alloggio, non aveva carte di riconoscimento, ma diceva di conoscere non so che deputato. L'albergo è un vecchio edificio con le finestre sulla balconata attorno a un cortile. Per la balconata si va nel bagno. Andandovi, si vede una donna sporgersi alla finestra, come se qualcuno la chiamasse; pone i gomiti sul balcone, il viso tra le mani, e guarda immobile. Nell'ingresso, le donne si guardano tra loro come vittime alleate, partecipi d'una setta. Guardano le donne accompagnate dal loro uomo con l'aria di dire: «anche tu sei qui», anche se queste donne sono accompagnate dal legittimo consorte.

L'antica etéra

In quest'albergo di Catania, come in tanti alberghi meridionali, si capisce di trovarsi in un luogo tipicamente vivo, d'una vita intensa, come se fossimo andati a teatro. Una parte di queste donne arriva dal continente. Altra, è chiaro, arriva dall'interno, e dall'interno arrivano gli uomini nella sala da pranzo che è il luogo degli incontri, delle occhiate piene di domande e di intese. Donne d'ogni luogo, d'ogni provenienza, e prima della guerra approdavano qui dall'Algeria, dalla Tunisia, dall'Egitto, di ogni nazionalità e colore, creano qui uno dei più appassionanti fra tutti i luoghi di convegno. Chi vuole avere un'idea d' questa vita occulta, di questo anelito che non è da considerarsi solamente come anelito erotico, ma come la brama d'evasione verso un mondo diverso, più vasto, più avventuroso, dove la volgarità e la galanteria si vestano dei veli di tutte le illusioni, può leggere alcuni racconti e romanzi di Vitaliano Brancati e di Antonio Aniante, i due scrittori catanesi che della loro città si hanno dato una [illegible] col miglior garbo e la più catanese ironia dei sogni delusi e sporcati. Ho pensato subito a loro davanti ai due gelsomini della stanza d'albergo, e alla tristezza sessuale che deriva dai loro scritti e che dà tutto il suo senso a questo occulto evadere.

E' un incontro abbastanza frequente nell'Italia meridionale quello di donne di ventura che partono e arrivano; il professionalismo e la volgarità che esse nascondono altrove, qui lo intendono come un ornamento e un'attrazione. Qualcosa della memoria dell'antica etèra parla qui ancora il suo linguaggio. Forse è facile dire che tutto ciò è ancora greco, è orientale; ma così, all'antica, alla maniera mediterranea, sono idealizzate queste portatrici, che s'immaginano ornate di tutte le libertà, di tutta l'intelligenza, di tutta la novità. C'è ancora qualcuno che ricorda come al tempo in cui uscì «Resurrezione» di Tolstoi, gli amanti di queste avventure trovarono in ciascuna di queste avventuriere un personaggio del tipo della traviata tolstoiana, presero sul serio il ruolo del riscatto e della redenzione, formarono attorno ad esse una vera e propria corte, con l'intelligenza e l'ingenuità proprie del luogo. Per esprimersi banalmente, il complesso della cortigiana è sempre un complesso meridionale. E così, in una società estremamente chiusa, si hanno fenomeni di estrema licenza.

Politica e biologia

E' la stessa impressione che si prova leggendo alcuni racconti orientali, di una vita domestica molto stretta, molto realistica, con misteriose fughe in mondi che si aprono in una quasi irreale fantasia erotica: l'impressione delle «Mille e una notte». «La sensualità del tatto» è un opuscolo messo in mostra dai giornalai di Catania, e cito questo titolo per la sua singolarità, trascurandone altri numerosi che invitano pressappoco alle medesime raffinatezze. Trovare di queste cose in società decadenti, metropolitane, è un conto; trovarle in una società ancorata a fatti antichi, finiscono col suggerire anch'esse impressioni antiche, e per esempio la tristezza dei piaceri morti nei libri morti. Si tratta di un mondo non uniformato e in qualche modo non scolorito in una medesima condizione sociale, ma differenziato fortemente nell'abito, nel fisico, nella diversa condizione urbana e paesana. E' facile intuire più di una misteriosa vicenda. Uno, evidentemente danaroso, ripara in quest'albergo con una donna che si direbbe, fino a ieri, una contadina; lui brusco e pur premuroso come si può essere premurosi con un cavallo, e lei perplessa, sottomessa, sbigottita. V'è chi fugge verso qualcosa di diverso, e v'è chi fugge nel più profondo e originario richiamo della donna della sua terra.

Il fenomeno è lo stesso in tutta l'Italia meridionale. Fuggire dietro una donna, dietro un ideale, dietro una ambizione, dietro il pane. Commettere una pazzia per qualcuno o per qualche cosa o per qualche idea. Cariche di braccialetti e di gioielli, le donne di passo tornano a stagione finita a piccole tappe verso i loro luoghi di origine; dopo avere conosciuto un prestigio che non avevano mai immaginato, superstiti di ingenui splendori, sono restituite all'anonimo delle molte gambe nude delle molte fotografie degli squallidi locali notturni nelle città senza illusioni. Quaggiù, in società più materialistica e più pratica, la ricchezza più brutale e schifata di ogni forma d'intelligenza, concentra nella donna tutta la sua facoltà di evasione. Ma il tentativo febbrile di attaccarsi a qualche cosa, di evadere in qualche modo, è di tutti. La società è poco articolata, la conquista è difficile, cominciando dalla conquista del pane. Da questo vengono fuori le legioni di giovani che, fuggiaschi, tentano la sorte in ogni parte d'Italia e del mondo. La società meridionale non è ancora riuscita ad attaccarsi alla vita nazionale, a creare forme di convivenza che non sia quella timorosa di tutto e di tutti, soggetta a tutto e a tutti, e si trova ora nel particolarismo ancora più stretto delle autonomie. Le quali non rinascono su una tradizione comunale che qui non è mai esistita, ma su fenomeni feudali e paternalistici; come se non bastasse, avranno una più complicata e locale burocrazia, e fatalmente, come si scorge più in alcune pubblicazioni, una reviviscenza di miti locali e quasi dialettali. Avranno una classe dirigente neppure stemperata dal contatto e dal conflitto con gli altri gruppi della nazione.

Bisogna ricordare che, subito dopo l'unità d'Italia, e per effetto di quell'unità, non soltanto si compì quella riforma fondiaria che ha fatto la prosperità della costa siciliana, ma la Sicilia entrò coi suoi uomini politici e la sua cultura nel sangue della vita nazionale, e per esempio Catania fu una capitale di cultura come mai era accaduto in Sicilia se non proprio nei sogni unitari di Federigo di Svevia a Palermo. Poi quell'impulso decadde, e per molte ragioni, fra cui il machiavellismo dei governanti davanti a cui cedette quel primo slancio nazionale, e che prese l'Italia meridionale com'era, coi suoi difetti e le sue virtù, dosandoli secondo i bisogni della politica elettorale, e trasformando in difetti le stesse virtù. Nell'Italia meridionale più che altrove si può parlare del Risorgimento come di una rivoluzione liberale fallita. E proprio la Sicilia offre in modo eloquente lo spettacolo che è italiano e di questi anni, e degli anni immediatamente precedenti la guerra, di un paese che, contro tutto il suo assetto politico, contro la dittatura, contro la guerra e la catastrofe, contro le umiliazioni e l'incertezza, malgrado la sua irrilevanza politica, è biologicamente, essenzialmente, costituzionalmente in ascensione. Catania è oggi uno dei maggiori empori italiani, e la Sicilia in genere, dall'estrema pazienza dei suoi poveri alla grinta dei suoi ricchi e alla febbrilità dei suoi giovani, dice molto dell'Italia. Sto per dire che non si intende l'Italia se non si capisce l'Italia meridionale e la Sicilia. Poichè l'autonomia regionale è all'ordine del giorno, e in cima ai dubbi di tutti; ma la attrazione della fuga, il richiamo del continente, e di una vita nazionale, universale, solidale, è di continuo presente in Sicilia, in ogni discorso e in ogni manifestazione.

Corrado Alvaro

Un bellissimo abito a ricamo, confezionato con fibra tessile ricavata dalle alghe

UN'INCHIESTA DIFFICILE

L'incendio di Vigliano avvolto nel mistero

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 21 dicembre.

C'è qualche cosa di poco chiaro nell'incendio divampato improvvisamente ieri sera nella «Pettinatura italiana» di Vigliano, paesetto a circa sei chilometri da Biella. Lontana dall'essere generosa d'informazioni precise — ed in ciò è scusabile perchè forse le mancano — la direzione dello stabilimento ne vieta l'ingresso anche ai giornalisti, e, in ciò, è assai meno scusabile. Viene fatto naturale di chiedersi che cosa ci sia da nascondere, quali contatti si vogliano evitare, quali voci si vogliano mettere a tacere. Cominciamo col dare le notizie sicure.

Ieri sera, poco prima delle 19,30 è stato dato l'allarme d'incendio ai pompieri interni della «Pettinatura». Il corpo è attrezzatissimo di mezzi e l'allarme fa squillare [illegible] dei singoli componenti, se essi non si trovano a lavorare nell'interno dello stabilimento come operai. L'accorrere è dunque pronto, le pompe entrano in azione, ma ci si deve accorgere ben presto che non sono sufficienti. E' richiesto allora l'aiuto dei pompieri di Biella, i quali arrivano alle 20 [illegible] 10, ma anche loro non bastano. Si telefona febbrilmente a Vercelli, Novara, Torino: da ognuna di queste tre città parte un'autopompa e gli sforzi congiunti di tutti questi elementi arrivano a dominare le fiamme verso le tre del mattino. L'autopompa di Torino, alle 10 era già di ritorno.

Entriamo adesso nel [illegible]. Come è scoppiato l'incendio? Uno dei pompieri di Biella, che ha partecipato allo spegnimento, mi ha detto che, secondo lui, si tratta di un corto circuito. Come, dove, per quale leggerezza si possa essere verificato, non ha saputo spiegarmi. D'altronde, questa «Pettinatura» che, insieme con quella di Vercelli, è l'unica in Italia a lavorare per conto di terzi, è [illegible] che lavora. Caratteristica della lana è quella di non prendere fuoco alla prima provocazione, anzi se imballata compressa, è refrattaria agli incendi. Là dove il fuoco avrebbe avuto origine, e cioè nel grande salone a pianterreno (m. 90x40) c'erano imballaggioni non compresse, e cioè i cosiddetti «balletti di tops». Il top (dall'inglese) indica la lana pettinata, raccolta in «bobine» e pronta per la filatura. I tops sono abbastanza arsati ma è ugualmente oggetto di stupore che abbiano potuto servire di esca ad un incendio: bruciarsi potevano, incendiarsi è difficile. In 80 anni da che esiste la filatura, mai si era verificato a Biella un incendio di lana.

Simili incidenti di fuoco sono poi rarissimi, se derivati da combustione interna. Donde l'ipotesi del dolo, subito affacciata e intorno alla quale diranno l'ultima parola le autorità di polizia, la cui inchiesta non è ancora finita. A titolo di curiosità, citerò una versione da me udita, sotto forma di «giuoco della candela»; non già perchè così si siano svolti i fatti, ma come un'ipotesi «tecnica». Divisa una candela in tante parti ugualissime, per esempio quattro, si collocano, accese, in altrettanti punti cosparsi in precedenza di benzina (o meglio ancora di petrolio, perchè puzza meno, e dà meno sospetto): le quattro candele, ardendo contemporaneamente, finiscono allo stesso momento, ed appiccano quattro focolai contemporanei. Se, nell'incendio di Vigliano, il dolo c'è stato, si sarebbe avuto cura di far coincidere i focolai con la vicinanza dei grossi aspiratori che succhiano dal pianterreno le balle da lavorare e le restituiscono dopo lavorate. Il loro tiraggio avrebbe ingigantito le fiammelle iniziali, tramutandole in fiammate malgrado la natura della lana.

C'è pure chi afferma che — nei pressi del magazzino [illegible] si trovi un deposito — più o meno legale, più o meno prot[illegible] — di olii combustibili e benz[illegible].

[illegible]: dalla direzione non è stato possibile ottenere alcunchè di preciso neppure sul numero delle balle che il magazzino poteva contenere, o di quelle effettivamente colpite. Le cifre raccolte variano da 10 a 20 a 30 mila e più. Si sa di certo che la lana pettinata ha un valore oscillante fra le 3000-3200-3500 lire il kg., a seconda delle diverse qualità. L'edificio ha avuto qualche danno alle colonne di sostegno ed al tetto. Muovendoci intorno a questi dati, c'è chi parla di danni superiori al miliardo e mezzo; gli ambienti industriali più vicini alla proprietà, parlano di un miliardo, coperto per metà di assicurazione.

I macchinari non hanno sofferto, perchè isolati in tempo dai pompieri. Il lavoro tornerà normale fra una settimana circa; non si prevedono ripercussioni notevoli sulla mano d'opera della filatura.

L'altro incendio, scoppiato nella notte di ieri ad Ancorano, nella segheria di Edoardo Mello — ed anch'esso spento — risulta indubitatamente doloso. Sono stati denunciati 12 milioni di danni.

s. s.

Le vicende di 363 casse con i preziosi di Casa Savoia

25 di esse furono sottratte a Cuneo - Nuovo mandato di cattura contro gli imputati?

Milano, 21 dicembre.

Com'è noto, il sequestratario repubblichino avv. Steiner e gli antiquari milanesi Salzani, Giorgetti e Vitale erano comparsi a giudizio il 16 scorso a piede libero, in quanto, arrestati, erano poi stati messi in libertà, per «scadenza termini», in base ad una disposizione del C. P., per la quale l'imputato che ha passato un periodo di detenzione preventiva superiore agli 8 mesi, senza che sia emessa sentenza istruttoria di rinvio a giudizio, ha diritto ad essere posto in libertà e giudicato a piede libero, a meno che non sia imputato di omicidio, rapina od altro delitto. Però, siccome all'udienza di stamane il Proc. Gen., comm. Gray, ha annunciato che una lista di acquirenti di oggetti preziosi che appartennero all'ex casa regnante è, in gran parte, composta di nomi inesistenti e, quindi, da ritenersi del tutto inventati, ha perciò domandato che venisse levato contro i quattro attuali imputati un nuovo capo di imputazione; non è escluso che il Proc. Gen. stesso possa domandare un nuovo mandato di cattura nei confronti dei quattro imputati.

Nell'udienza odierna il teste professor Carlo Arù, sovraintendente alle gallerie del comune di Torino, ha fatto dichiarazioni sulle vicende delle 363 casse di beni che si trovavano a Cuneo e delle quali ne risultarono poi mancanti 25. In queste era contenuta la raccolta numismatica di re Vittorio Emanuele III, fatta asportare su ordine dell'avv. Steiner. Il professor Arù ha anche riferito sulla scomparsa di altre due casse contenenti piatti di filigrana d'argento con incastonate monete di raro pregio storico ed un'altra cassa contenente i documenti storici di casa Savoia, tra cui, pare, vi fossero carte topografiche militari ed altri documenti dello stato maggiore generale. Quest'ultima, a dichiarazione del teste, fu ritirata da un maresciallo di P. S., per ordine dello Steiner, su richiesta personale di Mussolini, ed inviata al Ministero a Gargnano.

Alla pedana è, quindi, salito il commerciante milanese Mario Belgir, il quale, nel 1944, ebbe la visita di certa signora Albanese che gli proponeva l'acquisto di uno stock di pizzi da ritenersi appartenenti alla preziosa collezione della regina Margherita, e veli pregevoli da lei acquistati alla villa reale di Monza per 150 mila lire. Tra quei veli c'era quello nuziale della principessa Maria José del Belgio, e quello di battesimo della sua primogenita. Il Belgir ha dichiarato di aver respinto la proposta, perchè gli era noto che quella merce apparteneva a casa Savoia. Dopo il Belgir, sempre sulla faccenda dei pizzi, hanno deposto gli stimatori Giovanni Fregnani e Giuseppe Bottera.

La Corte ha, quindi, annunciato che, in conformità alle rivelazioni del Proc. Gen., alle sue richieste ed in accoglimento di quelle della difesa, il processo viene rinviato a mercoledì 29 corr.

Santorre De Benedetti

Nella notte dal 17 al 18 dicembre è mancato a Giaveno il prof. Santorre De Benedetti, ordinario di Filologia romanza della nostra Università. A tali studi, iniziati alla scuola del Renier e del Rajna, proseguiti presso il Gröber negli anni di lettorato a Strasburgo e coronati infine dall'insegnamento sulla cattedra di Pavia e di Torino, egli aveva dedicato per intero la sua vita, chiusa ora a settant'anni. Il Debenedetti dominava tutto il campo delle letterature neo-latine con una singolare predilezione per le rime italiane antiche. Ad attestare il suo spirito scrupoloso di ricerca e la sua profondità e squisitezza di metodo rimangono, fra molte pubblicazioni, quelle veramente insigni sui provenzalisti italiani, l'edizione critica dell'«Orlando furioso», l'illustrazione delle novelle, della poesia musicale e del costume del Trecento sulla scorta del «Sollazzo» di S. Prodenzani. E rimane un doloroso rimpianto negli amici e discepoli l'alta immagine del Maestro, di un'esperienza rigorosa ed esemplare, di un animo schietto e, pur fra le sofferte tristezze, amabilissimo ed arguto.

f. m.

Vista la svista?

Il Sig. ROLANDO CATTANEO - Corso di Porta Vigentina 37 - MILANO, e MALINVERNI, mediano del «Modena», hanno avuto fiducia ed hanno vinto una FIAT 500 B col «riquadro parlante».
Non commettete la «Svista» di non partecipare al Concorso CORA-INCOM dicendo che non vi interessa. La fortuna è cieca: può venire anche per voi.
Chiedete sempre un CORADRY o un AMARO CORA e non dimenticate che questo Concorso è dotato di 70 milioni di premi complessivi tra cui:
24 FIAT 500 B
100 RADIO CGE SUPERGIOIELLO
12.000 NYLON «RUSCUS»

Dolori reumatici?
1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

SI INAUGURA OGGI LA GRANDIOSA
ESPOSIZIONE DI MOBILI di LUSSO di CANTU'
LUNGA RATEAZIONE PAGAMENTO
Via SAN FRANCESCO DA PAOLA, 17
Telefono 46-795 :: VISITATELA!

BOSTON
E' IL DETERSIVO DEL DOPPIO MIRACOLO: Pulisce, deterge tutto quel che tocca. Ammorbidisce le mani che lo usano. C.E.D. — Via Salvator Farina, 2 TORINO

IL MIGLIOR REGALO? un'ottima RADIO
Il negozio conosciuto per serietà e garanzia?:
MONDIAL RADIO: 26 via Madama Cristina, 26
Rivolgetevi con fiducia: tecnici capaci vi guideranno nella scelta tra il vasto assortimento
CAMBI - RIPARAZIONI - OCCASIONI
VENDITA A RATE

MOBILI CLASSICI
CON PAGAMENTO IN 12 MENSILITA'
potrete acquistare direttamente dalla fabbrica
Via S. Secondo, 29 - Via Pastrengo, 4 C - TORINO
Telefono 51-337
SCUOLA PROFESSIONALE ALBERGO DI VIRTU'

BONOMELLI
LA CASA DELLA CAMOMILLA
Primo stabilimento italiano per la raccolta e la selezione razionale della camomilla

Ideal
GELATINA ISTANTANEA

SORDITA' APPARECCHI americani ALADDIN Vendita Rateale
S. VACCA - Corso Galileo Ferraris, 127 - TORINO

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL
Liquore Strega
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

PRODOTTO Locatelli
Le pappe dei bambini appena svezzati diventano col Formaggino MIO, sciolto in esse, un alimento biologicamente completo.
MIO

ULTIME NOTIZIE

La Camera chiude i lavori confermando la fiducia al governo

Un discorso polemico di Saragat sulle proposte comuniste di assistenza invernale - Grida e tumulti nell'aula

Roma, 21 dicembre.

Per quattro ore consecutive la Camera dei deputati ha discusso stamane sulla concessione di una delega al governo per apportare aumenti alle tariffe ferroviarie. Il rinvio chiesto dal comunista *Serbandini* è stato respinto e il ministro Corbellini ha dichiarato che il provvedimento costituisce il primo passo per risanare il bilancio fortemente deficitario delle ferrovie impegnandosi a presentare entro il 31 marzo p. v. un progetto organico con le nuove tariffe. La delega è stata infine approvata a grande maggioranza insieme con un ordine del giorno del comunista on. *Gullo* con cui si chiede al governo di contenere al minimo gli aumenti delle tariffe di seconda e terza classe nonchè delle merci di prima necessità.

L'assistenza invernale

Dopo la discussione di un'interpellanza sui fatti di Modena si è proseguito il dibattito sulla mozione *Novella* (comm.) per l'assistenza invernale ai lavoratori. Per prima ha parlato il socialista *Ghislandi* portando l'adesione del proprio gruppo alla richiesta dei comunisti. L'on. *Di Vittorio* ha dichiarato che le misure prese dal governo per l'assistenza invernale non sono sufficienti; sarebbe necessario un prestito straordinario interno od estero, ma questo il governo non cerca perchè è un governo capitalistico. La colpa di quanto avviene è tutta dei datori di lavoro. Quanto agli statali il loro sciopero è certamente riuscito. Essi si impegnano, e con essi le altre categorie di lavoratori, a reagire contro le eventuali punizioni.

Dopo interventi dell'on. *Almirante* (M.S.I.) e dei comunisti *Fasoli, Martini, Laconi* e *Invernizzi* ha risposto a nome del governo il vice-presidente Saragat.

SARAGAT. — Gli stessi commissari non sono d'accordo sul modo di far fronte alle spese necessarie per l'attuazione della mozione Novella. Alcuni si appellano al «fondo lire», altri citano Brusadelli. In verità la situazione economica italiana è sulla via del risanamento, anche se la disoccupazione resta un problema di urgente gravità. La rivalutazione dei salari è oggi superiore rispetto all'aumento del costo della vita; a tutto ottobre il costo della vita è aumentato del 46,3% e i salari del 54,2%; questo dimostra che il governo si è costantemente preoccupato delle classi lavoratrici. Anche la situazione della disoccupazione non è quella prospettata dall'opposizione. Essa corrisponde oggi soltanto all'8,7% della mano occupata. E' falsa la percentuale del 22% data dall'opposizione.

L'opposizione attacca sempre il piano Marshall, ma non capisce che esso è a diretto vantaggio dei lavoratori. Tutta la politica generale dell'opposizione evita di entrare nel concreto e dimostra una falsa interpretazione dei fatti economici e politici. I comunisti dicono anche la verità come se fossero menzogne. Per ridurre i costi essi vogliono obbligare gli industriali a fare nuovi sacrifici; siamo d'accordo con loro, e li faremo insieme al momento di discutere sulla legge per le nuove tariffe doganali; ma bisogna dire una parola chiara sullo sblocco dei licenziamenti...

TOGLIATTI. — Lo ha già detto la Confindustria!

SARAGAT. — Lei on. Togliatti sa molto bene che non siamo legati alla Confindustria *(rumori a sinistra)*. Ma a chi giova l'indicare, come l'opposizione fa, cifre astronomiche di mano d'opera esuberante? Giova solo agli industriali, che devono giustificare i costi eccessivi; voi quando fate questo fate il loro gioco.

TOGLIATTI. — E' il linguaggio di Costa!

SARAGAT. — Il vostro è il linguaggio di Costa!

«Ricreate l'ordine!»

Da sinistra. — Tu non sei un socialista!

SARAGAT — Voi non siete nè socialisti nè comunisti, ma dei burocrati, dei funzionari dalla mentalità piccolo borghese *(rumori)*. La cifra degli operai in soprannumero è molto inferiore a quella che voi denunciate d'accordo con gli industriali. Forse non supera i 30 mila. Il Governo non può assumersi la responsabilità di avallare con un impegno di carattere legislativo la politica industriale degli alti costi. Se volete veramente ridurre i costi create una atmosfera concorde di lavoro, riportate l'ordine e la disciplina nelle officine, date collaborazione invece della «non collaborazione».

Da sinistra — Siete un governo amico dei miliardari!

SARAGAT — Mentre il Governo reagiva indagando allo scandalo Brusadelli e prendeva i noti provvedimenti, alcuni giornali di estrema sinistra ne prendevano le difese *(urla a sinistra, i tumulti durano per molti minuti)*. Ciò che vi è di concreto e di utile nella mozione Novella è stato attuato e è in via di attuazione, malgrado il vostro sabotaggio. L'anno scorso, per esempio, abbiamo organizzato di comune accordo la raccolta dei fondi per l'assistenza invernale; quest'anno non è stato possibile farla perchè l'on. Di Vittorio, dopo avervi aderito, si è rimangiato la sua adesione. Da quest'aula rinnovo l'invito per la riunificazione delle iniziative a favore dei lavoratori e il contributo concorde di tutte le forze sociali e politiche. Il Governo prosegue per la sua strada di serietà antidemagogica e di profondo amore per le classi popolari *(applausi occorsi al centro! De Gasperi e tutti i ministri si congratulano con Saragat)*.

Al discorso di Saragat fanno seguito una breve replica dell'on. Novella, quindi le dichiarazioni di voto. Il vicepresidente Saragat dichiara di respingere tutti gli ordini del giorno presentati e di accettare la votazione solo su quello che porta la firma dell'on. *Cappi* (d.c.) il quale suona fiducia nell'operato del governo, pur sollecitandone l'opera alacre per la risoluzione dei più gravi problemi che affliggono le classi lavoratrici.

Subito dopo, in una pausa serena, l'on. *Corbino*, riprendendo un'antica consuetudine parlamentare, porge all'assemblea, al Capo dello Stato, al Governo, ai funzionari della Camera, ai giornalisti gli auguri per le imminenti feste. Risponde, applauditissimo, il presidente, ponendo in rilievo la proficua e indefessa opera della Camera, e ricordando la serie dei discorsi di rito il Presidente del Consiglio. Infine *Togliatti* propone che la mozione presentata dal suo compagno di gruppo on. Novella non venga votata in blocco per appello nominale, come era stato richiesto dall'on. *Laconi*, ma sia piuttosto sottoposta a votazione per capi, in modo che la Camera abbia agio di pronunciarsi su ciascuna proposta in essa contenuta. Ma *De Gasperi*, ritenendo che la proposta del leader comunista contenga un'intenzione riposta, tiene a precisare che il Governo ha già manifestato, per bocca del vicepresidente Saragat, il suo atteggiamento negativo verso la mozione nel suo insieme.

Posta così ai voti, la mozione Novella viene respinta tutta insieme (non contava per divisione) quindi viene in votazione l'ordine del giorno Cappi, che viene approvato per alzata e seduta dalla maggioranza dell'assemblea.

E' così chiusa questa sessione della Camera che, secondo le dichiarazioni del presidente on. Gronchi, sarà riconvocata a domicilio verso il 17 o 18 del mese di gennaio.

Anche il Senato ha esaurito gli argomenti all'ordine del giorno ed ha preso le ferie. Il Sottosegretario agli Interni *Marazza* ha risposto agli onorevoli *Terracini* (P.C.I.) e *D'Incà* (D. C.) sui fatti di Roma del giorno 16 relativi a violenze della polizia contro mutilati che chiedevano miglioramenti alle pensioni. Il Senato ha quindi approvato il progetto di legge che delega il sen. Einaudi a concedere un'amnistia per coloro i quali sono incorsi nel reato di detenzione di armi.

IL PROCESSO BORGHESE

L'attività della X Mas nella Venezia Giulia

Roma, 21 dicembre.

Hanno deposto stamane, al processo Borghese, altre due medaglie d'oro: il capitano di fregata Gino Birindelli e il maggiore del Genio navale Antonio Marceglia. Il capitano Birindelli, fatto prigioniero dagli inglesi nell'ottobre del 1941, fornisce soltanto alcuni elementi di giudizio sull'imputato Di Giacomo che, come è noto, è tuttora latitante. Antonio Marceglia, catturato dopo il siluramento e l'affondamento della corazzata inglese «Valiant», venne tradotto in India in un campo di prigionieri. Liberato dopo l'8 settembre 1943 per intervento del Governo del Sud, ritornò in patria. A Taranto il Marceglia si fece promotore di una «Lega Adriatica» che aveva l'intento di creare un movimento partigiano nella Venezia Giulia e di formare un fronte unico italiano contro eventuali invasioni tedesche o slave in quella regione. A tale scopo, nel marzo del 1945, gli affidavano il carico di mettersi a contatto col Borghese. Passò le linee sopra Forte dei Marmi e fu arrestato dai tedeschi che lo rinchiusero nel carcere di Migliarino. Di qui egli riuscì a far pervenire un messaggio al Borghese, dopo cinque giorni lo portarono al comando della S.S. di Genova, dove fu prelevato — non senza difficoltà — dal maggiore Ungarelli. A Milano il teste si incontrò con il Borghese che lo mise al corrente della situazione da lui compiuta nella Venezia Giulia per un accordo con le brigate partigiane che vi operavano.

Sull'attività della «X Mas» nella Venezia Giulia riferisce anche il teste successivo, tenente Ezio Bortolotti. Il Bortolotti, bolzanese, si trovava in Alto Adige l'8 settembre 1943 e vi rimase fino al termine della guerra. In tutto questo periodo il tenente Bortolotti tenne il contatto tra il Borghese e un gruppo di partigiani che difendevano gli italiani dell'Alto Adige. A questo proposito egli afferma che lo stesso Borghese firmò un buono di prelevamento per 300 fucili e due quintali di esplosivo. Il tutto fu regolarmente consegnato ai partigiani a Desenzano. A quest'ultima affermazione il P. M. fa osservare che, nella sua deposizione di qualche giorno fa, l'on. Candido Grassi, ex-comandante della brigata «Osoppo» (operante in quella zona) dichiarò che la «X Mas» non aveva mai consegnato armi ai partigiani. [illegible] Grassi verrà nuovamente interrogato per ulteriori chiarimenti in merito.

LA NUOVA STAMPA
Abbonamenti per il 1949

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	3750	5600
Semestre „	1900	2840
Trimestre „	1000	1460

Si raccomanda agli Abbonati di effettuare sollecitamente le rimesse per evitare gravosi sospensioni o ritardi nell'invio del giornale.

Il suggerimento è rivolto, in particolare, ai nuovi Abbonati annuali, ai quali LA NUOVA STAMPA verrà spedita gratuitamente nel mese di Dicembre 1948.

I versamenti possono essere effettuati nei salone a piantarreno de La Stampa, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/22710 e presso gli **Istituti Bancari e Librerie**

«LA NUOVA STAMPA» sarà recapitata agli abbonati di Torino entro le ore 8 del mattino.

Le due squadre torinesi alla ricerca di una formazione

Tali e tante sono in questa settimana le disavventure delle due squadre torinesi, che a voler parlare di esse si dovrebbe comporre un regolare bollettino sanitario.

Al Torino medici, infermieri e massaggiatori stanno correndo da una parte all'altra al capezzale degli infermi per febbri influenzali. A Viareggio, stazione di tappa nel ritorno dalla trasferta di Firenze, sono rimasti Martelli e Loik. Le ultime notizie telefoniche di ieri sera danno i due granata ancora alle prese con temperatura elevata, e quindi impossibilitati al momento a intraprendere il viaggio alla volta di Torino. Egri invece, che pure era influenzato, rientrerà oggi. In sede sono ammalati, sempre per influenza, Ossola, Maroso e Grezar, tutti e tre, però, in via di miglioramento, tanto da rendere probabile la loro presenza a Genova, dove, dovrebbe pure rientrare Mazzola.

A questo già lungo elenco va aggiunto anche il nome di Fadini, cui ieri è stata ingessata la caviglia destra, per l'ormai noto incidente. Il giovane mediano dovrà tenere l'arto fermo per una decina di giorni. E' presto ancora per domandare come potranno i tecnici formare una squadra da presentare a Genova, ad ogni modo, a voler inoltrarsi nel difficile campo delle previsioni si può osservare che ferma restando la difesa titolare (Bacigalupo, Ballarin e Maroso), i guai cominciano dalla mediana. Data anche la possibile assenza di Rigamonti, sarebbero disponibili Grezar, Operto e Bongiorni, che ha già fatto buona prova a Firenze nell'inusitato ruolo di half sinistro. Tra gli attaccanti ci saranno: Menti, Gabetto, Mazzola e Ossola. Il quinto potrà essere scelto tra Giuliano, Grava o Castigliano, cui potrebbe però essere anche affidato il ruolo di mediano.

Non certo più rosea la situazione alla Juventus, dove al momento, le deficienze non vanno ricercate tra gli influenzati. Però Jordan e Hansen sono in patria per le ferie natalizie: Boniperti soffre di una distorsione alla caviglia destra, e solo venerdì sarà sgessato e Rava lamenta la frattura del setto nasale. C'è poi ancora Parola che attende il responso della Lega, dopo la sua espulsione dal campo ad opera dell'arbitro Carobbi. Come potrà Chalmers mettere assieme un undici da opporre alla Roma?

Depetrini ha ripreso ieri ad allenarsi, ma il suo rientro in squadra sarebbe forse prematuro. Chi, invece, tornerà quasi certamente in formazione sarà Sentimenti IV, ormai in via di guarigione. Davanti a lui dovrebbero schierarsi Manente e Caprili. Alla mediana si spera di avere Angeleri, Rava (se non dovesse giocare Parola) e Locatelli.

Tra gli avanti saranno disponibili Muccinelli, Sentimenti III, Cergoli e Caprile. Come si vede manca un giocatore. Qualcuno spera ancora di poter contare su Boniperti, ma molto difficilmente il giovane centro avanti sarà in condizione di scendere in campo. A Chalmers non rimarrebbe quindi che «pescare» tra i rincalzi. Forse la scelta toccherà su Cafasso oppure sul giovanissimo attaccante dei ragazzi Mazzucco.

Preparazione del Genoa per l'incontro col Torino

Genova, 21 dicembre.

Per l'attesissimo incontro Genoa-Torino sono stati predisposti speciali lavori a Marassi, in modo da aumentarne la capienza. La squadra rosso-blù non compirà alcun allenamento speciale: oggi e domani mattina sosterrà brevi sedute atletiche, e nel pomeriggio di domani partirà per Arenzano, ove Verdeal e compagni trascorreranno il Natale per ritornare a Genova soltanto domenica mattina. Quanto alla loro formazione ci sembra che — sempre assenti Sardelli e Formentin, i quali rientreranno in squadra soltanto per l'inizio del girone di ritorno — debba rientrare Koenig.

Nuovi giocatori al Bologna

Bologna, 21 dicembre.

Sono giunti oggi dall'America del Sud i calciatori Juan Zorate, d'anni 25, mezz'ala ambidestra, e Ramon Villasanta, d'anni 26, che gioca indifferentemente da terzino e mediano, acquistati di recente dal Bologna. I due atleti di origine argentina provengono dalla squadra campione del Cile, l'Audax. Zorate si classificò primo nella graduatoria dei cannonieri cileni.

Il campione italiano dei leggeri, Fusaro, incontrerà giovedì 23, a Novi Ligure, il filippino Joseph Piazzi.

L'ufficio britannico di controllo pugilistico ha respinto la proposta per un incontro a breve scadenza fra Dick Turpin, campione britannico dei pesi medi, e Tiberio Mitri.

Dichiarato morto risuscita al funerale

Pescara, 21 dicembre.

Di un'avventura non comune è stato protagonista tale Vincenzo Filoteo, di 48 anni, il quale, dichiarato morto dal medico, si è risvegliato improvvisamente oggi durante i suoi funerali, tenuti 48 ore dopo l'apparente decesso.

Levandosi dal letargo il povero Filoteo, alla vista delle candele che lo circondavano e della sua posizione nella bara, svenne nuovamente e, questa volta, per poco non passò davvero all'aldilà. I presenti, che stavano recitando le orazioni per i defunti, vedendo il «morto» alzarsi in piedi fuggirono terrorizzati.

Il Filoteo era stato dichiarato morto da un medico che lo aveva visitato in una isolata capanna presso Pescara.

Il redivivo ha dichiarato di aver sognato che stava camminando attraverso un bel giardino verso la porta del Paradiso quando una persona sconosciuta lo costringeva ad allontanarsi.

"La Montanina,, di Fogazzaro devastata da un incendio

Vicenza, 21 dicembre.

Un violento incendio si è sprigionato questa notte nella villa «La Montanina», immortalata da Antonio Fogazzaro in uno dei suoi romanzi. Sul posto sono accorsi i pompieri di Thiene, di Schio e di Vicenza, i quali, per lunghe ore, si sono adoperati allo spegnimento delle fiamme. I danni sono ingenti. In questi ultimi tempi la villa era stata acquistata dall'opera religiosa «Pro Oriente».

CRONACA

Era stata uccisa a Torino la bimba trovata a Giaveno

Sul macabro infanticidio di Giaveno (si ricorderà del cadaverino d'una neonata strappato alle zanne d'una cagna che stava straziandolo) i sanitari dell'Istituto di Medicina legale del Valentino, dove i poveri resti erano stati portati per l'autopsia, si sono pronunciati. Concludendo la loro perizia i sanitari hanno accertato che la bimba era nata lunedì 13 corrente; pesava 4 chili, era alta 52 cm. ed era, all'atto della nascita, sana e vitale. La morte è avvenuta per percosse al capo, prodotte da calci e forse da un bastone;

Le indagini hanno messo in luce che la piccola, già uccisa, fu trasportata a Giaveno da Torino sopra un'automobile nera. In località Valgiole Braida il cadaverino — nudo e senza segni di riconoscimento — fu gettato su una siepe, tra la strada e il torrente.

Le cinque donne, fermate a Giaveno, sono state intanto rilasciate, essendo risultata la loro innocenza.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Tragico incidente troncava la esistenza del

DOTT. RAG.
Marchese Emilio
d'anni 39.

Costernati ne danno il triste annuncio: la mamma, il fratello **Vittorio** con la moglie **Franca** e il piccolo **Paolo** che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano, via Magellano ang. corso Re Umberto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed **Impiegati** della **Società dell'Alluminio Italiano** prendono viva parte al grave lutto della famiglia **Marchese** per l'improvvisa perdita del **Dott. EMILIO MARCHESE**, Segretario del Consiglio, loro amato e solerte Collaboratore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del caro amico **Dott. EMILIO MARCHESE** gli amici: dott. arch. **Bordogna** - **Emanuele Maina** - ing. **Cena** - geom. **Navone** - dott. arch. **Vaudetti** - dott. arch. **Passarapulo** - geom. **Teriari** - geom. **Quarelio** - geom. **Casetta**.

Gli amici dott. **Cogliati** - dott. **Campagna** - **Domeglio** - rag. **Richelmi** - dott. **Mantovani** e rag. **Gallo** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia **Marchese** per l'immatura perdita del **Dott. EMILIO**.

Dirigenti ed **impiegati** della **Soc. Idroelettrica di Sarezzirano** e **Soc. Italiana esplosivo Cheddite** si associano al grave dolore per la perdita del caro amico e collaboratore **Dott. EMILIO MARCHESE**.

Piera Villata e famiglia partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del carissimo **Dott. EMILIO MARCHESE**.

Gli **amici delle peregrinazioni alpine**, partecipando la morte del caro **EMILIO MARCHESE** lo ricordano addolorati e si uniscono alla costernazione della Madre e dei famigliari. 33670

In una aureola di celestiale serenità, confortata da speciale Benedizione Papale, si è spenta ieri

Lina Menegazzi nata Trinchero

Straziati ne danno il doloroso annuncio il marito dottor **Attilio**, i bimbi **Alberto** e **Renza**, i genitori, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Acqui, mercoledì 15 c. m., partendo da corso Bagni 6. 32646

Torino, via Nicola Fabrizi 26.

La famiglia **Liora** si associa al dolore che colpisce l'amico e collaboratore dottor **Attilio**.

I **Dipendenti** della **Ditta Liora Guglielmo** si associano al grande dolore che ha colpito il proprio Amministratore dottor **Menegazzi** per la morte immatura della moglie.

Pene Alessio e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico **Menegazzi** dott. **Attilio**.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è deceduto all'età di anni 57

Ferrero Pietro
Capo Centrale Cantoira

lasciando nel dolore la moglie **Caramagna Paola**, la figlia **Gina** col marito dott. **Astegiano Antonio** e il piccolo **Stefano**. La sepoltura avrà luogo alle ore 14 di mercoledì 22 c. m. partendo dall'ospedale S. Vito. La cara salma proseguirà per Carmagnola.

La famiglia **Astegiano** prende vivamente parte al grande dolore che colpisce la famiglia **Ferrero**.

Il 21 corr. spirava serenamente

Alessandro Durio

Ne danno il triste annunzio la moglie **Teresa Demichelis**, le sorelle **Albina** ved. **Fraschina** e **Maria** ved. **Rizzia**, il genero, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. ore 15,30 da via Brofferio 1. Non fiori, ma opere di bene.

Arberto e **Armando Durio** annunciano la morte dell'affezionatissimo loro cugino **ALESSANDRO DURIO**.

Il giorno 20 dicembre cristianamente chiudeva la sua operosa giornata, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, il

Cav. Rag. Carlo Torchio
d'anni [illegible]

lasciando nello strazio la moglie **Giovannina Ollena**; i figli **Domenico** con la moglie **Lina Cavallotti**, dottor cav. **Giovanni** con la moglie **Anna Bertoncini**, **Aida** col marito dottor **Antonio Ferrarese**, i nipoti **Carluccio** e **Giancarlo** che tanto amava, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 dicembre alle ore 9. Per volontà del caro defunto nè fiori nè lutto, ma opere di bene. Frossasco, 20 dicembre 1948.

La famiglia **Gianotti**, commossa per l'indimenticabile dimostrazione tributata alla sua carissima

Suor Pierina
delle Figlie della Carità
al secolo
Jolanda Gianotti

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia profondamente l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Savigliano, l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista della Città di Torino, le rev. Suore, i rev. Missionari, i Sanitari, i dipendenti, la popolazione di Savigliano, di Revello e tutte le gentili persone che con la loro presenza, con fiori e scritti parteciparono al suo grande dolore.
Revello, 22 dicembre 1948.

All'alba di ieri mattina, è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari, con la Benedizione Papale, l'anima bella di

Emilia Bosco

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Ernesto, Giuseppe, Emilia, Francesco** e **Camillo** colle rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata **Rosina**. I funerali in forma semplice e senza fiori, secondo il desiderio della cara defunta avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di corso Tassoni 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento ai buoni che interverranno.

La **Società Lehmann** e **Autocostruzioni Diatto**, unitamente alle direzioni, impiegati e operai, prendono viva parte al dolore dei loro Amministratori ing. **Francesco Bosco** e sig. **Carlina Sasso**.

La **Ditta Fratelli Bosco - Cuci e Pellami** - con suoi dipendenti, partecipa vivamente al dolore dei suoi Titolari sigg. **Giuseppe** e **Camillo Bosco** per la perdita della loro amata Zia.

Le famiglie **Authemann, Ajello, Bar-Casalegno, Benzio, Danesparo, Donna, Emanuel, Faldo, Lugano, Maffeo, Nano, Negro, Pagliari, Riva, Sasso Quintino, Scotti, Toselli, Vosna, Vola** e la signorina **Scagliotti**, prendono viva parte al dolore delle famiglie **Bosco** e **Sasso**.

E' mancato improvvisamente, dopo una vita di bontà e di probità, l'

Avv. Domenico Luciano

Ne annunziano la morte con dolore infinito la moglie **Anna Bianchina**, le figlie **Luciana, Lidia** col marito avv. **Renato Guidi**, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'estinto, via Massena n. 37. La famiglia non prende il lutto e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari 1010

Torazza Camillo

Ne danno il triste annunzio la moglie **Coudano Clara**, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bianzè 33. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La cara salma proseguirà per Leynì dove i funerali si svolgeranno alle ore 15,45.

E' mancata l'anima buona del

Cav. Attilio Angelo Patti

Ne danno il doloroso annuncio i parenti, il figlioccio **Attilio**, la sig.na **Rosa Breitsameter** e gli Enti beneficati. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di ringraziamento per le persone che vorranno accompagnarlo all'estrema dimora.
Torino, via Mollières 6.

E' tornata al cielo l'anima buona di 32662

Ravazzi Sacco Maria
moglie e madre esemplare

lasciando nel dolore il marito **Orazio** e le figlie dott. **Estella** col marito dr. **Clido Cavallerio** e figli e dott. **Miranda**. La sepoltura avrà luogo alle 14,30 di mercoledì 22 corr. partendo da via S. Chiara 40. La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Barrà

Ne danno l'annuncio i figli: **Teresina, Pietro, Luigina** col marito **De Caroli Arturo** e nipotina **Carla**; cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali hanno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 da corso San Maurizio 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' scomparsa improvvisamente

Randone Francesca in Valle

La famiglia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti e per desiderio dell'estinta non prenderà il lutto. La presente serve come ringraziamento. 34623
Via Cavour 9 - Torino.

Operai, Impiegati della Conceria Ing. Camillo Longo - Venaria Reale - partecipano con vivo cordoglio la scomparsa della signora

Maria Minasso Sacco

Madre del loro Direttore sig. **Giuseppe Sacco**.

Mancava ai suoi cari il 13 corr.

Biccardi Teresa

Le sorelle, i fratelli, cognati e nipoti, dolorosamente annunciano. (Piazza Bainsizza 7). 32651

Nel 2º anniversario della scomparsa di 32511

Elena Cavajà

i fratelli la ricordano a quanti la conobbero. Giovedì 23 corr. nella parrocchia di S. Barbara verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 9, 9.30, 10.

Il 22 dicembre 1942 cadeva eroicamente a [illegible]

Ezio Filogamo
Sottotenente Alpini

La famiglia, con immutabile dolore, lo ricorda a coloro che gli vollero bene. 34503

La famiglia **Mazzoleni** e **Montabone** ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara 34519

Madre

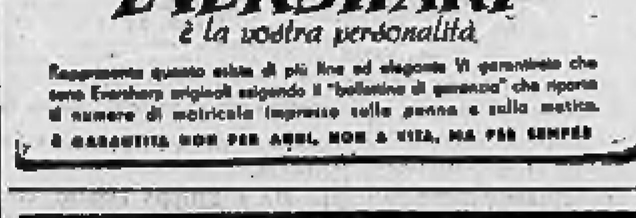
PELLICCE
A RATE IN 12 MESI
senza anticipo - da L. 18.000 in più
Su misura e già confezionate
TOGNO - Via Boucheron, 9
(tra Porta Susa e p.za Statuto)

ISTAMILE
(linimento a base di istamina e salicilato di amile)
per la cura esterna
DEI DOLORI ARTRITICI E REUMATICI

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Interessanti lavori sperimentali, ospedalieri e clinici (Marfori, Businco, Ferrara ed altri), confermano le basi rigorosamente scientifiche dell'Istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura esterna del dolore. L'Istamile infatti fa assorbire per via percutanea l'istamina, determinando la cessazione rapida del dolore.

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 39 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

SERIA INDUSTRIA organizzata vendita suo prodotto clientela Italia cerca rappresentanza o deposito articolo casalinghi elettrodomestico. Trattasi direttamente fabbricante. Scrivere cassetta 9065 - S. P. I. - Torino.

MOBILI BAROVERO
VIA BELFIORE, 43